



Banca del Piemonte

RELAZIONI E BILANCIO
AL 31 DICEMBRE 2016

105° ESERCIZIO



NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il presente bilancio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) vigenti alla data del 31/12/2016 e omologati dalla Commissione europea in base a quanto previsto dal regolamento UE n. 1606/2002.

Il Decreto legislativo n. 38/2005 ha disciplinato l'adozione dei principi contabili internazionali da parte delle imprese italiane, prevedendo l'obbligatoria adozione degli stessi da parte delle banche non capogruppo di gruppo bancario e non quotate a partire dal bilancio riferito all'esercizio 2006.

L'informativa di bilancio è predisposta seguendo le indicazioni contenute nella Circolare 262 del 22 dicembre 2005 (4° aggiornamento del dicembre 2015) e le successive integrazioni e comunicazioni, tempo per tempo fornite dall'Organo di Vigilanza.

STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Il bilancio di esercizio della Banca è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa e dalle relative informazioni comparative, corredati dalla relazione sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

I prospetti di stato patrimoniale e conto economico sono redatti in unità di euro, gli altri prospetti e le tabelle di nota integrativa sono in migliaia di euro.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

La predisposizione del bilancio è avvenuta in ottemperanza ai seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1.

- Continuità aziendale. Il bilancio è redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, sulla quale non sussistono incertezze.
- Competenza economica. Costi e ricavi sono rilevati in base alla maturazione economica.
- Coerenza di presentazione del bilancio e informazione comparativa. Al fine di una adeguata comparabilità delle informazioni, gli schemi e le classificazioni delle poste di bilancio sono mantenuti invariati nei diversi esercizi, a meno che una variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale. Le poste di bilancio presentano il confronto con i valori del precedente esercizio.
- Rilevanza e aggregazione. Ogni voce rilevante viene esposta distintamente in bilancio; le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti. Un'entità non è tenuta a fornire un'informativa richiesta da un IFRS se le informazioni non sono rilevanti.
- Compensazione. Attività e passività, costi e ricavi non sono tra loro compensati, a meno che questo sia consentito dai principi contabili o espressamente previsto dagli schemi di bilancio.
- Nella redazione del bilancio non si è resa necessaria l'adozione di deroghe di cui all'art.5, comma1, del D. Lgs. 38/2005.

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Successivamente al 31/12/2016 non si sono verificati eventi produttivi di riflessi contabili che non siano stati recepiti in bilancio

SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

Nel 2016 i principi contabili adottati con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle poste patrimoniali e le modalità di riconoscimento dei costi e ricavi sono rimasti invariati rispetto all'esercizio precedente.

In data 22 novembre 2016 la Commissione europea ha omologato l'IFRS 9 "Strumenti Finanziari", la cui applicazione è fissata a partire dal 1° gennaio 2018.

Il principio, in sostituzione dello IAS 39, introduce in primo luogo nuovi criteri per la classificazione e valutazione degli strumenti finanziari. In base alla classificazione delle attività finanziarie effettuata discendono i criteri contabili e di valutazione applicabili. In particolare si riduce il numero di categorie nelle quali le attività finanziarie possono essere classificate: dalle attuali quattro categorie (held to maturity, available for sale, loans and receivables, held for trading) si passa a tre categorie di classificazione (held to collect; held to collect and sell; fair value to profit and loss) ciascuna delle quali con proprie regole di contabilizzazione (costo ammortizzato, fair value con contropartita a patrimonio o fair value a conto economico) e applicabile in base al modello di business adottato per la classificazione delle varie attività finanziarie

Rientrano nella prima categoria (held to collect) le attività finanziarie che soddisfano entrambi i seguenti requisiti: avere le caratteristiche essenziali di un prestito (flussi finanziari relativi solo alla quota di rimborso del valore nominale e agli interessi pagabili a scadenze fisse) ed essere gestite sulla base di un business model che ha come obiettivo quello di detenere gli strumenti finanziari allo scopo di trarre beneficio dai flussi di cassa periodici previsti dal contratto, anche se non necessariamente detenuti sino a scadenza.

La seconda categoria (held to collect and sell) accoglie attività finanziarie con caratteristiche di prestito, detenute tuttavia anche con finalità di un'eventuale vendita.

La terza categoria (fair value to profit and loss) è relativa ad attività finanziarie detenute con finalità di trading ed agli strumenti di capitale.

Per le passività finanziarie, invece, la principale modifica riguarda il trattamento contabile delle variazioni di fair value di una passività finanziaria designata come passività finanziaria valutata al fair value attraverso il conto economico: in tal caso le variazioni dovute alla variazione del merito creditizio dell'emittente della passività stessa andranno rilevate nel prospetto "Other comprehensive income" e non più nel conto economico.

Con riferimento al modello di impairment, il nuovo principio richiede che la stima delle perdite su crediti venga effettuata sulla base del modello prospettico delle perdite attese anziché su quello delle perdite storicamente realizzate. Tale modello di impairment sarà applicato a tutti gli strumenti finanziari, ossia alle attività finanziarie valutate a costo ammortizzato come a quelle valutate a fair value through other comprehensive income. Gli strumenti finanziari vengono ricondotti in tre livelli gestionali (stage) rappresentativi di crescenti differenti livelli di rischiosità.

La Banca, partecipando al gruppo di lavoro istituito in seno all'ABI e ad analogo gruppo costituito dall'outsourcer del servizio informatico, sta lavorando intensamente sulla determinazione dei possibili effetti dell'introduzione di queste modifiche. Negli ultimi mesi del 2016 con il contributo di una società di consulenza esterna si è inoltre provveduto a valutare i possibili effetti derivanti dai nuovi criteri di classificazione e dall'applicazione delle nuove regole di impairment (in particolare sul portafoglio crediti) sulla situazione contabile al 30/06/2016, ricavando indicazioni di massima e utili spunti per la definizione dei business model da applicare e delle eventuali politiche di prodotto da adottare.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

PRINCIPI CONTABILI

I principi contabili applicati per la redazione del bilancio della Banca sono illustrati qui di seguito. Per ciascuna categoria di attività e passività considerata si riporta l'indicazione dei criteri seguiti in ordine agli aspetti della classificazione, della iscrizione (iniziale e successiva), della valutazione, della rilevazione delle componenti reddituali e della cancellazione.

1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

In tale categoria sono classificati i titoli di debito, i titoli di capitale, i certificati di partecipazione in OICR e i contratti derivati detenuti per negoziazione aventi un valore positivo.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le Attività finanziarie detenute per la negoziazione sono iscritte inizialmente al fair value che corrisponde di norma al corrispettivo versato dalla banca escludendo i costi o i ricavi di transazione direttamente imputati a conto economico.

I titoli di debito e i titoli di capitale vengono iscritti alla data di regolamento, i contratti derivati vengono iscritti alla data di sottoscrizione.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le Attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al fair value, dopo la prima rilevazione, con il relativo risultato imputato a conto economico.

La determinazione del fair value avviene con le seguenti modalità

- a) per gli strumenti quotati in un mercato attivo, ai prezzi che si formano tempo per tempo sul mercato stesso (gerarchia di fair value: livello 1);
- b) per gli strumenti non quotati in mercati attivi, ai prezzi osservabili direttamente o indirettamente sul mercato (gerarchia di fair value: livello 2);
- c) per le altre attività finanziarie la cui valutazione non può essere effettuata su input basati su dati di mercato osservabili, si assume il valore di costo (gerarchia di fair value: livello 3).

In particolare il calcolo delle Minusvalenze/Plusvalenze, per i titoli quotati in Italia, avviene utilizzando i prezzi di chiusura (media dei prezzi degli ultimi 10 minuti di contrattazione del titolo) dell'ultimo giorno lavorativo del mese di riferimento.

Per quanto riguarda invece le valutazioni dei titoli esteri o di altri titoli italiani non quotati alla Borsa Italiana, questi sono valutati rilevando su Bloomberg i prezzi indicati dalle controparti primarie con le quali la Banca opera abitualmente.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le componenti reddituali relative agli strumenti finanziari detenuti per la negoziazione sono rilevate a conto economico del periodo nel quale emergono alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le Attività finanziarie detenute per la negoziazione sono cancellate quando l'attività in esame viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi o quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari.

2. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

In tale categoria sono classificate le attività finanziarie non derivate e quelle non classificate come Attività finanziarie detenute per la negoziazione, Attività finanziarie detenute sino a scadenza, Crediti verso banche e Crediti verso clientela.

In particolare sono incluse in tale categoria anche le Partecipazioni diverse da quelle di controllo, controllo congiunto o collegamento.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le Attività finanziarie disponibili per la vendita sono iscritte inizialmente alla data di regolamento al fair value che corrisponde di norma al valore corrente del corrispettivo versato per acquisirle includendo i costi o i ricavi da transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Fatte salve le deroghe previste dallo IAS 39, non sono possibili trasferimenti dal portafoglio disponibile per la vendita agli altri portafogli e viceversa. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le Attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al fair value determinato per i titoli di debito con le modalità già indicate per le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

I titoli di capitale iscritti in tale categoria rappresentano, nella realtà operativa della Banca, interessenze azionarie inferiori alle soglie di controllo e collegamento, detenute a scopo di investimento in società non quotate.

I titoli partecipativi aventi un valore di acquisto di importo non significativo (inferiore ad € 500.000) sono valutati al costo di acquisto in quanto tutti relativi a società non quotate aventi compagini azionarie prevalentemente statiche. Il fair value di tali investimenti azionari non si ritiene determinabile in maniera attendibile utilizzando parametri oggettivi.

Gli altri titoli partecipativi sono valutati al fair value.

La determinazione del fair value di dette attività è basata su elementi oggettivi quali, ad esempio, perizie di stima, il prezzo di scambio (media semplice dell'ultimo semestre solare) delle stesse in mercati secondari organizzati oppure in mancanza di questo ultimo la media ponderata dei prezzi di scambio utilizzati in transazioni tra parti indipendenti, ove esistenti.

Tuttavia, poiché si tratta di titoli non negoziati in Borsa, si ritiene che i prezzi di scambio possano non essere sempre rappresentativi di un corretto fair value. Da un lato la consistenza delle quote di interessenza detenute sia in termini di numero azioni che di controvalore delle stesse, dall'altro la ridotta liquidità dei titoli potrebbero infatti non consentire di ottenere prezzi di realizzo in linea con quelli determinatisi in occasione di scambio di modesti volumi azionari. Il fair value dei titoli non può comunque prescindere dai settori di appartenenza delle società nelle quali la Banca detiene una quota di partecipazione.

Inoltre i prezzi rilevati in caso di transazioni particolari (quali, ad esempio, acquisti di proprie azioni ex art. 2357 c.c. oppure operazioni societarie di cui al capo X del libro V c.c. - "della trasformazione, della fusione e della scissione") devono essere valutati con attenzione.

Per le motivazioni sopra elencate, si ritiene che, di norma, pur in presenza di scambi effettuati a valori superiori a quelli contabili, prudenzialmente non sempre si debba procedere ad ulteriori rivalutazioni delle quote di partecipazioni detenute.

Di norma, le transazioni effettuate tra parti a valori inferiori a quelli contabili comportano la rettifica in diminuzione dei prezzi di carico dei titoli in oggetto.

Al 31 dicembre 2016 il portafoglio dei titoli di capitale classificati come "disponibili per la vendita" è pari allo 0,75% del totale attivo.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli interessi, se presenti, calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo che tiene conto dell'ammortamento dei costi di transazione e dell'ammortamento delle differenze tra il costo e il valore di rimborso, sono rilevati a conto economico.

I proventi e gli oneri derivanti da variazioni di fair value sono registrati in apposita riserva di patrimonio netto, denominata "Riserva da valutazione", sino a che l'attività non è cancellata o sia rilevata una perdita di valore; al momento della cancellazione o della rilevazione della perdita di valore l'utile o la perdita cumulati sono imputati a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente, le riprese di valore su titoli di debito sono imputate a conto economico, mentre quelle su titoli di capitale sono imputate ad apposita riserva di patrimonio netto denominata "Riserva da valutazione".

In presenza di evidenze obiettive di perdita tali attività sono sottoposte a valutazione al fine di determinare l'entità della perdita di valore. Tali perdite, se stimate durevoli nel tempo, vengono rilevate nella voce di Conto Economico denominata "Rettifiche di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita".

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di perdite di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

Con riferimento alle indicazioni contenute nella comunicazione Bankit/Consob/ISVAP del 03/03/2010, per quanto riguarda gli strumenti finanziari rappresentativi di capitale classificati come AFS, è stata stabilita la soglia di rilevanza dell'entità dei titoli di capitale iscritti nel portafoglio AFS oltre la quale quando si verifica una diminuzione significativa o prolungata del fair value dell'attività finanziaria occorre rilevare a conto economico la minusvalenza precedentemente contabilizzata a Patrimonio Netto.

In particolare tale soglia di rilevanza è stabilita nella misura del 2% del totale dell'attivo.

Il monitoraggio viene effettuato dalla Funzione Governo dati, Bilancio e Contabilità in occasione della redazione del bilancio e della situazione semestrale.

Pertanto, nel caso in cui il totale dei titoli di capitale iscritti nel portafoglio AFS superi la soglia sopra indicata si provvederà a contabilizzare a conto economico le eventuali riserve da valutazione negative riferite a tali titoli laddove:

- si sia verificata una riduzione del 50% del valore del titolo rispetto al costo di prima iscrizione (significatività);
- si sia protratta per almeno 3 anni una riduzione di valore del titolo rispetto al costo iniziale (durevolezza).

Una volta superata una delle due soglie si provvede alla contabilizzazione a conto economico prescindendo da qualsiasi ulteriore considerazione di carattere valutativo.

In circostanze eccezionali, gli Amministratori possono modificare le soglie predeterminate.

Il giudizio degli Amministratori viene comunque sempre esercitato con riguardo alla politica di sana e prudente gestione che caratterizza tutta l'attività della Banca.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le Attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate quando l'attività in esame viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi o quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari.

3. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE FINO ALLA SCADENZA

In questa categoria sono classificati i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa che si ha intenzione e capacità di detenere sino alla scadenza.

Qualora non sia più opportuno, per intenzione e capacità, mantenere l'attività sino a scadenza, essa viene riclassificata tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le attività finanziarie detenute sino a scadenza sono iscritte alla data di regolamento in base al loro fair value che corrisponde al corrispettivo pagato per l'acquisto.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le attività finanziarie detenute sino a scadenza sono valutate al costo ammortizzato. In presenza di evidenze sintomatiche dello stato di insolvenza degli emittenti, si procede ad impairment test.

Qualora non sia più opportuno, per intenzione e capacità, mantenere l'attività sino a scadenza, essa viene riclassificata tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nel caso di riclassificazioni (o vendite) per importi significativi (in relazione all'entità totale del portafoglio HTM), l'intero portafoglio HTM residuo va riclassificato nella categoria AFS e sono inoltre inibiti trasferimenti al portafoglio HTM di altre attività finanziarie nell'esercizio in corso e nei due successivi.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le componenti reddituali sono rilevate a conto economico alla voce "interessi" secondo il processo di ammortamento finanziario.

Alla data di bilancio non sono presenti attività classificate in tale categoria.

4. CREDITI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

In tale categoria sono classificati gli impieghi con clientela e con banche, i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine.

Si tratta di attività finanziarie non derivate, con pagamenti fissi e determinabili che non sono quotate in un mercato attivo e non sono classificabili all'origine tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

CRITERI DI ISCRIZIONE

I crediti e finanziamenti vengono iscritti inizialmente al momento della loro erogazione o del loro acquisto e non possono essere trasferiti ad altro portafoglio. Il credito deve essere incondizionato. Le operazioni di pronti contro termine sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare le operazioni di vendita a pronti e riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo incassato a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e rivendita a termine sono rilevate come credito per l'importo versato a pronti.

La rilevazione iniziale avviene al fair value che corrisponde all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, incrementato dei costi e dei ricavi di transazione direttamente attribuibili.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I crediti sono valutati – successivamente alla rilevazione iniziale – al costo ammortizzato, qualora ne sussistano i presupposti.

Il costo ammortizzato è il valore di prima iscrizione, diminuito o aumentato del rimborso di capitale, delle rettifiche e riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, al netto delle perdite di valore.

Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente, o contestualmente alla variazione del parametro di indicizzazione del finanziamento, viene sempre utilizzato successivamente per aggiornare i flussi previsti di cassa.

Alla chiusura di ogni bilancio annuale e di situazione infrannuale viene effettuata una valutazione della perdita di valore su tutto il portafoglio crediti determinando le perdite di valore dei crediti dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei creditori e tenendo distinti:

- i crediti deteriorati (non performing). Rientrano in questa categoria le sofferenze, le inadempienze probabili, i crediti scaduti/sconfinanti deteriorati, che comprendono esposizioni (diverse da quelle classificate a sofferenza o inadempienze probabili) che, alla data di riferimento del bilancio, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni.
- i crediti performing (esposizioni c.d. in bonis ed esposizioni scadute/sconfinanti non deteriorate).

La perdita di valore sui singoli crediti si ottiene dalla differenza negativa tra il loro valore recuperabile e il relativo costo ammortizzato. Il valore recuperabile è dato dal valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato in funzione di alcuni elementi quali i flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite attese, considerate le garanzie contrattuali esistenti, i tempi attesi di recupero, il tasso di attualizzazione applicato ai flussi di recupero attesi.

Per quanto riguarda i crediti in sofferenza nella determinazione della perdita attesa sono utilizzati i seguenti parametri di calcolo:

- a) previsioni di recupero effettuate dagli organi tecnici della Banca applicando la policy vigente che stabilisce fattori oggettivi di valutazione delle singole posizioni attribuendo differenti pesi alle diverse tipologie di garanzie che assistono il rapporto a sofferenza (pegno titoli/liquidità, garanzie ipotecarie su immobili residenziali o su immobili non residenziali, ecc.) e ai flussi derivanti dai piani di rientro normati;
- b) tempi attesi di recupero stimati in base a differenti elementi che possono influire sulla rapidità del recu-

pero: tempo necessario per l'escussione delle garanzie o per lo svolgimento della procedura concorsuale, durata del piano di rientro che assiste il credito stesso;

c) tassi di attualizzazione: tassi effettivi di rendimento contrattuali in essere al momento della revoca degli affidamenti.

Per quanto riguarda le inadempienze probabili relative a mutui ipotecari di qualsiasi importo ed altre esposizioni garantite la perdita attesa viene determinata utilizzando i seguenti parametri di calcolo:

- a) previsioni di recupero effettuate dagli organi tecnici della Banca applicando la policy vigente che stabilisce fattori oggettivi di valutazione delle singole posizioni attribuendo differenti pesi alle diverse tipologie di garanzie che assistono il rapporto (garanzie titoli, garanzie ipotecarie su immobili residenziali o su immobili non residenziali, ecc.) e ai flussi derivanti dai piani di rientro normati;
- b) tempi attesi di recupero pari alla durata residua del rapporto in essere; nel caso di conto corrente non si procede all'attualizzazione;
- c) tassi di attualizzazione: tassi effettivi di rendimento contrattuali in essere.

Per le altre inadempienze probabili, così come per le posizioni scadute e sconfinanti deteriorate, la perdita attesa viene determinata moltiplicando l'esposizione per la probabilità che il debitore venga classificato a sofferenza in un qualsiasi istante futuro e la percentuale media di perdita in caso di classificazione a sofferenza.

Infine, per ogni rapporto classificato tra le inadempienze probabili e gli scaduti sconfinanti deteriorati la perdita attesa determinata come sopra descritto viene ponderata moltiplicandola per un fattore che esprime la probabilità – determinata su base multiperiodale - di classificazione a sofferenza.

I crediti per i quali non sussistono evidenze oggettive di perdita (c.d. in bonis) sono soggetti a valutazione collettiva procedendo alla loro suddivisione nelle diverse classi di rating previste per i crediti in bonis dalla procedura Credit Rating System. I coefficienti di svalutazione sono determinati in base a parametri di rischio, stimati su base storico statistica, espressi dalla probabilità di insolvenza della controparte (PD) e dal tasso di perdita in caso di insolvenza del credito (LGD); vi è inoltre un fattore di correzione denominato Cure Rate, il quale tiene conto delle posizioni che, dopo essere passate in default tra le inadempiente probabili e tra i crediti scaduti/sconfinati, rientrano in bonis senza causare perdite.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le rettifiche di valore, determinate sia analiticamente sia collettivamente, sono iscritte a conto economico. Eventuali riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle svalutazioni contabilizzate in precedenza.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

I crediti sono cancellati quando l'attività in esame viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici connessi, quando scadono i diritti contrattuali e quando il credito è considerato definitivamente irrecuperabile.

5. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

Le Attività finanziarie così valutate comprendono le attività per le quali si applica la cosiddetta *fair value option*. La Banca non ha designato alcuna attività finanziaria valutata al *fair value*.

6. OPERAZIONI DI COPERTURA

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Il portafoglio dei contratti di copertura dei rischi accoglie gli strumenti derivati posti in essere per neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o un gruppo di elementi (*hedged item*), attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o un diverso gruppo di elementi (*hedging instrument*) nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi. Nella Banca è applicata la copertura di *fair value*, con l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio (rischio di tasso).

Questa tipologia di copertura, denominata fair value hedge, si riferisce a oggetti specifici, singolarmente individuati, quali ad esempio finanziamenti alla clientela e prestiti obbligazionari.

Sono stati designati come strumenti di copertura solo quelli che coinvolgono una controparte esterna.

Le operazioni di copertura sono formalmente documentate ed assoggettate a test di verifica circa l'efficacia della copertura stessa.

La documentazione a supporto dell'operazione di copertura illustra gli elementi coinvolti, i rischi coperti e le strategie di copertura dei rischi adottate.

La copertura si considera efficace se lo strumento di copertura è in grado di generare una variazione di fair value coerente con quella dello strumento coperto.

L'efficacia è valutata all'inizio della copertura ed in modo continuato lungo la vita della stessa. Alla chiusura di ogni esercizio, o di situazione infrannuale, la Banca effettua la valutazione dell'efficacia tramite i seguenti test:

- prospettici (prospective test), volti a dimostrare l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- retrospettivi (retrospective test), volti a evidenziare il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferisce.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

La determinazione del fair value degli strumenti di copertura e delle poste coperte avviene con le seguenti modalità:

- a) per gli strumenti quotati in un mercato attivo ai prezzi che si formano tempo per tempo sul mercato stesso (gerarchia di fair value: livello 1);
- b) per gli strumenti non quotati in mercati attivi a prezzi e parametri osservabili direttamente o indirettamente sul mercato (gerarchia di fair value: livello 2).

Alla data di bilancio non sono presenti relazioni di copertura la cui valutazione è effettuata su input non basati su dati di mercato osservabili (gerarchia di fair value: livello 3).

Le relative plusvalenze e minusvalenze vengono iscritte a conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

Al venir meno dei requisiti richiesti per la sussistenza della copertura la differenza tra il valore di carico della posta coperta in tale momento e quello che sarebbe stato il suo valore se non fosse mai esistita copertura viene ammortizzata a conto economico lungo la sua vita residua, nel caso di strumenti finanziari fruttiferi di interessi.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Nel momento in cui la copertura diviene inefficace l'hedge accounting deve essere cancellato ed il contratto derivato viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

7. PARTECIPAZIONI

In questa categoria sono classificate le partecipazioni in società controllate, collegate e a controllo congiunto iscritte in bilancio al costo. L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento.

Il valore contabile della partecipazione è sottoposto alla verifica della riduzione di valore, tramite il confronto tra il suo valore recuperabile e il suo valore contabile, se esistono evidenze che il valore della partecipazione possa avere subito una riduzione.

Alla data del bilancio la Banca non detiene interessenze azionarie iscrivibili nella presente voce.

Le partecipazioni di minoranza sono iscritte nella voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

8. ATTIVITÀ MATERIALI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

In questa categoria sono classificati i terreni, gli immobili ad uso strumentale, gli immobili ad uso investimento, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi ed altre attrezzature.

Gli immobili ad uso strumentale sono quelli utilizzati dalla struttura ai fini della fornitura dei propri servizi o ai fini amministrativi; gli immobili ad uso investimento sono quelli detenuti per finalità di reddito.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le Attività materiali sono iscritte inizialmente al costo di acquisto comprensivo degli eventuali oneri accessori sostenuti, direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene.

In sede di prima applicazione degli IAS/IFRS gli immobili ad uso investimento sono stati iscritti al fair value (deemed cost) quale sostituto del costo.

Per tutti gli stabili dei quali la Banca è l'unica proprietaria si è proceduto alla suddivisione tra il valore del terreno ed il valore del fabbricato con conseguente ripresa a riserva di Patrimonio netto delle pregresse quote di ammortamento attribuibili ai terreni.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le attività materiali sono valutate al costo di acquisto al netto degli ammortamenti e delle perdite durevoli di valore dopo la prima rilevazione.

Le attività materiali sono ammortizzate lungo la loro vita utile in modo sistematico, ad esclusione dei terreni, acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dell'immobile, in quanto hanno vita utile indefinita.

La suddivisione del valore dell'immobile tra valore del terreno e valore del fabbricato è avvenuta, per gli immobili interamente posseduti (c.d. "cielo/terra"), sulla base di perizia.

L'ammortamento avviene:

- per i fabbricati con una aliquota annua uniforme del 3%;
- per le altre attività materiali in base ad aliquote ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo del cespite.

Gli ammortamenti periodici, le perdite durevoli di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali".

Il Fair Value degli immobili detenuti per investimento viene aggiornato in base ad una perizia di stima effettuata, con cadenza triennale, da una società indipendente.

Con riferimento agli immobili detenuti per investimento è stata stabilita la soglia di rilevanza dell'entità dell'aggregato oltre la quale, quando si verifica una diminuzione significativa o prolungata del fair value, occorre rilevare a conto economico la minusvalenza risultante dalla perizia di stima.

In particolare tale soglia è stabilita nella misura del 2% del totale dell'attivo.

Il monitoraggio viene effettuato dalla Funzione Governo dati, Bilancio e Contabilità in occasione della redazione del bilancio e della situazione semestrale.

Pertanto, nel caso in cui il totale degli immobili detenuti per investimento superi la soglia sopra indicata, si provvederà a contabilizzare a conto economico le riduzioni di valore risultanti da perizia di stima allorquando si sia verificata una riduzione pari o superiore al 30% del valore di ogni singola unità immobiliare detenuta per investimento rispetto al valore contabile.

In circostanze eccezionali, gli Amministratori possono modificare le soglie predeterminate.

Il giudizio degli Amministratori viene comunque sempre esercitato con riguardo alla politica di sana e prudente gestione che caratterizza tutta l'attività della Banca.

Al 31 dicembre 2016 il totale degli immobili detenuti per investimento è pari allo 0,30% del totale attivo.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività materiali sono cancellate nel momento in cui vengono dismesse o quando vengono meno i benefici economici futuri connessi al loro utilizzo.

9. ATTIVITÀ IMMATERIALI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

In tale categoria sono registrate attività non monetarie, identificabili, intangibili ad utilità pluriennale, rappresentate nella realtà operativa della Banca in particolare da oneri per l'acquisto d'uso di software. Gli oneri di utilità pluriennale relativi alla ristrutturazione di locali di proprietà di terzi presi in locazione sono esposti alla voce "Altre attività" (così come gli oneri di utilità pluriennale non capitalizzati relativi ad immobili di proprietà), ed i relativi ammortamenti sono allocati a conto economico alla voce "Altri oneri/proventi di gestione".

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto iniziale, comprensivo delle spese direttamente attribuibili.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le attività immateriali sono valutate al costo; dopo la rilevazione iniziale sono esposte al netto degli ammortamenti e delle perdite durevoli di valore.

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali viene effettuato in quote annuali costanti nell'esercizio di primo utilizzo e nei due successivi e viene portato in diretta diminuzione del loro valore.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli ammortamenti periodici, le perdite durevoli di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali".

CRITERI DI CANCELLAZIONE

L'attività immateriale viene eliminata dallo Stato patrimoniale nel momento in cui viene dismessa o non è più in grado di fornire benefici economici futuri.

10. ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE

In tale categoria sono classificate le attività possedute per la vendita.

Tali attività sono valutate al minore tra il valore contabile e il fair value, al netto dei costi di vendita; qualora siano state oggetto di ammortamento quest'ultimo cessa. Essendo elementi operativi cessati, le poste patrimoniali e le relative risultanze economiche sono esposte separatamente nello stato patrimoniale e nel conto economico.

Alla data del bilancio la Banca non detiene attività della specie.

11. FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

La Banca calcola le imposte sul reddito – correnti, differite e anticipate – sulla base delle aliquote vigenti e le stesse vengono rilevate a Conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a Patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato secondo una previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e le imposte differite sono determinate secondo le differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad una attività o ad una passività, sulla base di criteri civilistici, ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o della controllante - tenuto conto dell'effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al consolidato fiscale - di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio con la sola eccezione delle riserve in sospensione di imposta in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate operazioni di iniziativa che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni rispettivamente nella voce "Attività fiscali" e nella voce "Passività fiscali".

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

La consistenza delle Passività fiscali viene adeguata per far fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

12. FONDI PER RISCHI E ONERI

I Fondi per rischi ed oneri accolgono accantonamenti a fronte di passività con scadenza o ammontare incerti. Gli accantonamenti rappresentano la migliore stima dell'uscita richiesta per adempiere all'obbligazione; le stime vengono effettuate sia sull'esperienza passata sia su giudizi degli organi tecnici della Banca e di esperti esterni all'impresa.

Tali fondi possono essere rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- 1) l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita), ossia in corso alla data di riferimento del bilancio, quale risultato di un evento passato;
- 2) è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario un impiego di risorse economiche;
- 3) può essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento dell'obbligazione.

I Fondi vengono riesaminati alla fine di ogni esercizio ed in occasione della chiusura di ogni situazione infrannuale ed adeguati per riflettere la migliore stima corrente. Qualora risulti significativa, viene effettuata l'attualizzazione degli impegni a scadenza.

Un Fondo viene cancellato qualora l'obbligazione non sia più probabile. Nel caso in cui il fondo risulti sovrastimato, l'eccedenza viene portata a Conto economico.

Non sono presenti Fondi di quiescenza e per obblighi simili.

13. DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

In tale categoria sono classificati i Debiti verso banche, i Debiti verso la clientela e i Titoli in circolazione.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le passività finanziarie in oggetto sono iscritte in bilancio secondo il principio della data di regolamento. I Debiti e titoli in circolazione sono iscritti inizialmente al fair value delle passività, rappresentato normalmente dall'ammontare incassato o dal prezzo di emissione, incrementato dei costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione.

Non sono invece inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che vengono recuperati a carico della controparte o che sono riconducibili a costi interni di natura amministrativa.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, dopo la rilevazione iniziale.

Le passività oggetto di una relazione di copertura efficace vengono valutate in base alla normativa prevista per tale tipologia di operazioni.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie sono cancellate quando sono scadute, o estinte, o riacquistate in caso di titoli precedentemente emessi. In quest'ultimo caso la differenza tra valore contabile e importo di acquisto viene imputata a Conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri riacquistati rappresenta una nuova emissione, con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento senza alcun effetto sul Conto economico.

14. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

In tale categoria sono classificati i contratti derivati detenuti per negoziazione aventi un valore negativo, ivi inclusi quelli connessi con la fair value option, o di copertura gestionale di attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione.

I criteri di iscrizione in bilancio, di cancellazione, di valutazione e di rilevazione delle componenti di conto economico sono gli stessi già illustrati per le attività detenute per negoziazione.

15. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE*

Le Passività finanziarie così valutate comprendono le passività per le quali si applica la cosiddetta *fair value option*.

La Banca non ha designato alcuna passività finanziaria valutata al *fair value*.

16. OPERAZIONI IN VALUTA

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio corrente della data dell'operazione.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Alla data di chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio della data di riferimento del bilancio;
- le poste non monetarie, valutate al costo storico, sono convertite al tasso di cambio della data dell'operazione.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le differenze di cambio derivanti dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali o di conversione del bilancio precedente sono imputate a Conto economico del periodo in cui sorgono.

17. ALTRE INFORMAZIONI

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Il trattamento di fine rapporto del personale e il premio di anzianità sono iscritti sulla base del loro valore attuariale calcolato annualmente da attuario indipendente.

Ai fini dell'attualizzazione viene adottato il metodo della proiezione unitaria del credito che considera la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche e statistiche e della curva demografica; il tasso di attualizzazione è un tasso di interesse di mercato.

I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati unità separate rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

Qualora il calcolo attuariale risulti allineato a quello determinato secondo la prassi nazionale, ovvero si rilevino scostamenti di importo ritenuto non significativo, il calcolo può essere effettuato secondo la stessa prassi nazionale vigente. In tal caso la verifica del calcolo attuariale sarà effettuata con cadenza triennale.

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D.Lgs 5/12/2005 n. 252 le quote di TFR maturate fino al 31/12/2006 rimangono in azienda, mentre le quote maturate successivamente devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare o essere trasferite all'INPS. A partire dall'esercizio 2012, le variazioni delle componenti di tipo attuariale del trattamento di fine rapporto sono contabilizzate con impatto sul Patrimonio Netto e sono pertanto evidenziate nel prospetto della Redditività complessiva.

AZIONI PROPRIE

Le azioni proprie detenute vengono dedotte dal Patrimonio netto.

Gli utili o le perdite derivanti dalla movimentazione delle stesse vengono contabilizzati in una voce di riserva del Patrimonio netto.

Alla data del bilancio la Banca non ha in portafoglio alcuna propria azione.

PAGAMENTI BASATI SU AZIONI

La Banca non ha in essere piani di stock options a favore degli Amministratori o dei propri dipendenti.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono percepiti o quando è probabile che saranno ricevuti i benefici economici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

In particolare:

- gli interessi di mora vengono rilevati a Conto economico nel momento in cui vengono effettivamente incassati;
- i dividendi sono rilevati a Conto economico nell'esercizio in cui si manifesta il diritto a riceverne la corresponsione.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Nel corso del 2010 la Banca ha operato la riclassifica di alcune attività finanziarie dal portafoglio di negoziazione a quello delle attività disponibili per la vendita, definendo le relative policy.

Qui di seguito sono fornite le informazioni richieste dallo IFRS 7, par 12 A.

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

TIPOLOGIA DI STRUMENTO FINANZIARIO	PORTAFOGLIO DI PROVENIENZA	PORTAFOGLIO DI DESTINAZIONE	VALORE DI BILANCIO AL 31/12/2016	FAIR VALUE 31/12/2016	COMPONENTI REDDITUALI IN ASSENZA DEL TRASFERIMENTO (ANTE IMPOSTE)		COMPONENTI REDDITUALI REGISTRATE NELL'ESERCIZIO (ANTE IMPOSTE)	
					VALUTATIVE	ALTRE	VALUTATIVE	ALTRE
TITOLI DI DEBITO	NEGOZIAZIONE	AFS				23		38

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

A.4.1 LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI.

La metodologia di valutazione del livello 2 di fair value si basa sul "metodo reddituale", in particolare sull'applicazione denominata "tecnica del valore attuale".

La valutazione è ottenuta scontando i flussi futuri attesi (quote interessi ed eventuali quote capitale) secondo una curva di tassi d'interesse per scadenza risk-free, opportunamente trattata con metodologia Boot-strap per ottenere tassi di tipo zero coupon.

Per le Attività, la curva suddetta viene innalzata in funzione del premio per il rischio inerente lo specifico debitore.

Per le Passività, la curva di riferimento è maggiorata in considerazione del rischio di credito inerente una potenziale situazione di insolvenza della Banca. Anche in considerazione dei rating assegnati a banche italiane ritenute comparabili e tenuti presenti gli elevati livelli di patrimonializzazione e liquidità di Banca del Piemonte, il tasso "risky" viene valorizzato assumendo quale classe di rating di riferimento la BBB.

Gli input utilizzati nella valutazione del fair value sono i seguenti:

- tassi Euribor,
- tassi IRS,
- curva dei CDS, differenziati per classe di rating e durata (fonte Reuters).

A.4.2 PROCESSI E SENSIBILITÀ DELLE VALUTAZIONI

La Banca non ha in bilancio attività valutate su base ricorrente con fair value del livello 3, fatta eccezione per una residuale componente di titoli di capitale del portafoglio AFS. Tali attività sono valutate al costo, trattandosi di titoli azionari di società non quotate aventi compagini azionarie sostanzialmente statiche e della quota di apporto relativa ad un contratto di associazione in partecipazione, stipulato nel corso del 2016.

A.4.3 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Si distinguono i seguenti livelli:

- a) fair value di livello 1 riferito a strumenti quotati in un mercato attivo, valutati ai prezzi che si formano tempo per tempo sul mercato stesso;
- b) fair value di livello 2 riferito a strumenti non quotati in mercati attivi, valutati a prezzi e parametri osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
- c) fair value di livello 3 riferito a strumenti la cui valutazione è effettuata su input non basati su dati di mercato osservabili.

I trasferimenti di una attività o passività tra i diversi livelli di gerarchia del fair value sono effettuati quando a seguito di variazioni degli input appare non coerente la classificazione precedente. Nel corso del 2016 non sono state operate riclassificazioni di strumenti tra i diversi livelli di fair value.

Nel corso del 2012 sono stati riclassificati da livello 2 a livello 3 i titoli partecipativi con valore di acquisto di importo non significativo (inferiore ad € 500.000), valutati al costo di acquisto in quanto tutti relativi a società non quotate aventi compagini azionarie sostanzialmente statiche. Il fair value di tali investimenti azionari non si ritiene determinabile in maniera attendibile utilizzando parametri oggettivi. Essi rappresentano lo 0,01% del totale attivo e lo 0,04% della voce 40 dell'attivo; si ritiene pertanto di trovarsi nella situazione prevista dallo IAS 1, paragrafo 31.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE	31/12/2016			31/12/2015		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		3		23	2	
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	553.359	18.422	238	481.074	18.425	373
4. Derivati di copertura						
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
TOTALE	553.359	18.425	238	481.097	18.427	373
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		217		12	231	
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura		17.500			18.734	
TOTALE		17.717		12	18.965	

Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati trasferimenti di attività e passività tra i vari livelli di fair value.

Nella determinazione del fair value degli strumenti derivati al 31/12/2016 le variazioni annue del DVA (Debit Value Adjustment) hanno rappresentato componenti di costo per complessivi 31 migliaia di euro.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali			373			
2. Aumenti						
2.1 Acquisti						
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto Economico - di cui plusvalenze						
2.2.2 Patrimonio Netto						
2.3 Trasferimenti da altri livelli						
2.4 Altre variazioni in aumento			65			
3. Diminuzioni						
3.1 Vendite						
3.2 Rimborsi			120			
3.3 Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto Economico - di cui minusvalenze						
3.3.2 Patrimonio Netto						
3.4 Trasferimento ad altri livelli						
3.5 Altre variazioni in diminuzione			80			
4. Rimanenze finali			238			

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	31/12/2016				31/12/2015			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti verso banche	124.771			124.771	76.497			76.497
3. Crediti verso la clientela	1.064.610			1.108.635	1.040.631			1.120.235
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	5.662			7.274	5.690			7.701
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	1.195.043			1.240.680	1.122.818			1.204.433
1. Debiti verso banche	159.509			159.509	167.172			167.175
2. Debiti verso la clientela	1.327.601			1.327.601	1.061.988			1.061.988
3. Titoli in circolazione	140.038		139.452		256.632		255.864	
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	1.627.148		139.452	1.487.110	1.485.792		255.864	1.229.163

Legenda
 VB = Valore di Bilancio
 L1 = Livello 1
 L2 = Livello 2
 L3 = Livello 3

A.5 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

La Banca non ha posto in essere operazioni per le quali risultino, al momento di prima iscrizione di uno strumento finanziario, differenze tra il prezzo della transazione e il valore dello stesso ottenuto attraverso tecniche interne di valutazione.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE

	31/12/2016	31/12/2015
a) Cassa	9.037	12.050
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
TOTALE	9.037	12.050

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

VOCI/VALORI	31/12/2016			31/12/2015		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
A. ATTIVITÀ PER CASSA						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
TOTALE A						
B. STRUMENTI DERIVATI						
1. Derivati finanziari		3		23	2	
1.1 Di negoziazione		3		23	2	
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>						
1.3 Altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 Di negoziazione						
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>						
2.3 Altri						
TOTALE B		3		23	2	
TOTALE (A+B)		3		23	2	

**2.2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE:
 COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI**

VOCI/VALORI	31/12/2016	31/12/2015
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche centrali		
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
TOTALE A		
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	3	25
b) Clientela		
TOTALE B	3	25
TOTALE (A+B)	3	25

2.3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: VARIAZIONI ANNUE

	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE DI FINANZIAMENTI O.I.C.R.	31/12/2014
A. ESISTENZE INIZIALI				
B. AUMENTI	97.062			97.062
B1. Acquisti	96.969			96.969
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>				
B3. Altre variazioni	93			93
C. DIMINUZIONI	97.062			97.062
C1. Vendite	52.131			52.131
C2. Rimborsi	44.636			44.636
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>				
C4. Trasferimenti ad altri portafogli				
C5. Altre variazioni	295			295
D. RIMANENZE FINALI				

Le attività per cassa di negoziazione, detenute nel corso dell'anno, sono – per politica aziendale - titoli di debito aventi scadenza entro il 31/12 dello stesso anno. Per tale motivo le esistenze iniziali e le rimanenze finali di tali attività sono pari a zero. La movimentazione rappresenta l'attività di trading dell'esercizio. Le altre variazioni si riferiscono agli utili e perdite realizzati.

**SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE
 AL FAIR VALUE - VOCE 30**

La Banca non detiene attività finanziarie iscritte in tale categoria.

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

Si riporta qui di seguito l'elenco delle azioni o quote di società iscritte nella posta in oggetto:

SOCIETÀ	N.AZIONI/ QUOTE	%	VALORE NOMINALE	VALORE DI BILANCIO
Banca d'Italia	200	0,0067	5.000	5.000
Cedacri S.p.A.	533	4,2271	533	4.614
Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A.	250.000	0,8588	1.500	4.015
E-MID SIM S.p.A.	2.400	2,0000	120	121
Rovere Societé de Gestion S.A.	5.000	10,0000	50	50
SWIFT	2	0,0023	-	2
TOTALE			7.203	13.802

4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

VOCI/VALORI	31/12/2016			31/12/2015		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
1. Titoli di debito	534.992			481.074		
1.1 Titoli strutturati	39.750			76.740		
1.2 Altri titoli di debito	495.242			404.334		
2. Titoli di capitale		13.872	238		14.559	373
2.1 Valutati al <i>fair value</i>		13.872			14.559	
2.2 Valutati al costo			238			373
3. Quote di O.I.C.R.	18.367	4.550			3.866	
4. Finanziamenti						
TOTALE	553.359	18.422	238	481.074	18.425	373

I titoli di capitale di livello 3 sono valutati al costo e rappresentano interessenze azionarie in società non quotate aventi compagini azionarie prevalentemente statiche per 173 migliaia di euro. Il fair value di tali investimenti azionari non si ritiene determinabile in maniera attendibile utilizzando parametri oggettivi. Nello stesso aggregato è compreso l'apporto di 65 migliaia di euro per un'operazione di associazione in partecipazione ex art. 2549 del codice civile relativa alla produzione e sfruttamento di opera cinematografica.

**4.2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA:
 COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI**

VOCI/VALORI	31/12/2016	31/12/2015
1. Titoli di debito	534.992	481.074
a) Governi e Banche Centrali	374.754	340.169
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche	140.888	128.431
d) Altri emittenti	19.350	12.474
2. Titoli di capitale	14.110	14.932
a) Banche	9.257	9.945
b) Altri emittenti:	4.853	4.987
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	50	50
- imprese non finanziarie	4.803	4.937
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.	22.917	3.866
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
TOTALE	572.019	499.872

I titoli di capitale presenti nel portafoglio AFS rappresentano in prevalenza interessenze azionarie detenute dalla Banca a scopo di investimento (13.802 migliaia di euro). In particolare le interessenze in imprese non finanziarie sono relative a società aventi carattere strumentale (Cedacri S.p.a., E. MID S.p.A., SWIFT), così come definito dalla circolare Banca d'Italia n. 285, in materia di Vigilanza prudenziale.

Nell'aggregato è compresa la quota di contribuzione allo Schema Volontario (FITD) per il suo intervento nel Capitale Sociale della Cassa di Risparmio di Cesena, per un importo di 242 migliaia di euro, al netto della svalutazione di 79 migliaia di euro rilevata a conto economico, a seguito della variazione di fair value comunicata dal FITD.

La definizione di "imprese non finanziarie" utilizzata nella presente tabella differisce da quella indicata nella Parte terza, Capitolo 1, Sezione I, della circolare Banca d'Italia n. 285 e successive modifiche ed integrazioni. Le quote di O.I.C.R. presenti in portafoglio sono interamente riferite a Fondi o SICAV di tipo obbligazionario.

Non sono presenti attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

**SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE FINO
 ALLA SCADENZA - VOCE 50**

Al 31/12/2016, così come nel precedente esercizio, non sono presenti attività della specie.

SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60

6.1 - CREDITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31/12/2016				31/12/2015			
	VB	FV			VB	FV		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. CREDITI VERSO BANCHE CENTRALI	106.854				47.849			
1. Depositi vincolati								
2. Riserva obbligatoria	12.700				10.108			
3. Pronti contro termine								
4. Altri	94.154				37.741			
B. CREDITI VERSO BANCHE	17.917				28.648			
1. Finanziamenti								
1.1 Conti correnti e depositi liberi	2.496				3.350			
1.2 Depositi vincolati	15.421				25.298			
1.3. Altri finanziamenti:								
- Pronti contro termine attivi								
- Leasing finanziario								
- Altri								
2. Titoli di debito								
2.1 Titoli strutturati								
2.2 Altri titoli di debito								
TOTALE (VALORE DI BILANCIO)	124.771				76.497			
TOTALE (FAIR VALUE)				124.771				76.497

Legenda

FV = fair value

VB = valore di bilancio

La sottovoce "Crediti verso banche Centrali – Altri" espone la liquidità della Banca depositata sul conto di gestione presso la tesoreria di Banca d'Italia.

Non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica, né operazioni di leasing finanziario.

SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70

7.1 - CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31/12/2016						31/12/2015					
	VALORI DI BILANCIO			FAIR VALUE			VALORI DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	NON DETERIORATI	DETERIORATI		L1	L2	L3	NON DETERIORATI	DETERIORATI		L1	L2	L3
	ACQUISTATI	ALTRI					ACQUISTATI	ALTRI				
Finanziamenti												
1. Conti correnti	223.156		15.199				222.574		16.207			
2. Pronti contro termine attivi												
3. Mutui	614.439		40.016				581.086		41.116			
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	28.022		482				22.776		753			
5. Leasing finanziario												
6. Factoring												
7. Altri finanziamenti	143.081		215				155.755		364			
Titoli di debito												
8. Titoli strutturati												
9. Altri titoli di debito												
TOTALE	1.008.698		55.912				982.191		58.440			
FAIR VALUE						1.108.635						1.120.235

Gli "Altri finanziamenti" comprendono, principalmente, operazioni di anticipo su effetti e altri documenti sbf per 58.875 migliaia di euro, altre sovvenzioni attive non regolate in conto corrente per 58.486 migliaia di euro, oltre a finanziamenti all'importazione e all'esportazione per 24.231 migliaia di euro.

7.2 - CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	NON DETERIORATI	31/12/2016		NON DETERIORATI	31/12/2015	
		DETERIORATI			DETERIORATI	
		ACQUISTATI	ALTRI		ACQUISTATI	ALTRI
1. Titoli di debito:						
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici						
c) Altri emittenti						
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie						
- assicurazioni						
- altri						
2. Finanziamenti verso:						
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici	819			1.003		
c) Altri soggetti	1.007.879		55.912	981.188		58.440
- imprese non finanziarie	617.109		38.385	589.144		38.833
- imprese finanziarie	23.985		7	29.623		1.280
- assicurazioni	2.954					
- altri	363.831		17.520	362.421		18.327
TOTALE	1.008.698		55.912	982.191		58.440

Le attività deteriorate verso "altri" sono riferite a soggetti privati.

7.3 CREDITI VERSO LA CLIENTELA: ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Al 31/12/2016 non sono presenti attività oggetto di copertura specifica riferita al rischio di tasso. L'aggregato al 31/12/2015 era pari a 3.995 migliaia di euro.

SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 80

Al 31/12/2016, così come nel precedente esercizio, non sono presenti attività della specie.

SEZIONE 9 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 90

9.1 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI

ADEGUAMENTO DI VALORE DELLA ATTIVITÀ COPERTE/VALORI	31/12/2016	31/12/2015
1. Adeguamento positivo		
1.1 Di specifici portafogli:	17.018	17.979
a) crediti	17.018	17.979
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
1.2 Complessivo		
2. Adeguamento negativo		
2.1 Di specifici portafogli:		
a) crediti		
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
2.2 Complessivo		
TOTALE	17.018	17.979

9.2 - ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA GENERICA DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

ATTIVITÀ COPERTE	31/12/2016	31/12/2015
1. Crediti	107.495	116.764
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita		
3. Portafoglio		
TOTALE	107.495	133.332

SEZIONE 10 - LE PARTECIPAZIONI - VOCE 100

Al 31/12/2016 non sono presenti in bilancio Partecipazioni di controllo, di collegamento o sottoposte a controllo congiunto.

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 110

11.1 - ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

ATTIVITÀ/VALORI	31/12/2016	31/12/2015
1. ATTIVITÀ DI PROPRIETÀ	21.716	22.692
a) terreni	5.372	5.339
b) fabbricati	13.305	13.867
c) mobili	715	902
d) impianti elettronici	463	437
e) altre	1.861	2.147
2 ATTIVITÀ ACQUISITE IN LEASING FINANZIARIO		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
TOTALE	21.716	22.692

Le attività materiali sono valutate al costo.

Con riferimento ai fabbricati e terreni, nel corso del 2014 è stata eseguita una perizia di stima del patrimonio immobiliare della Banca per ottenere un aggiornamento dei relativi valori di mercato. In particolare il valore di perizia riferito agli immobili allora detenuti ad uso funzionale (terreni e fabbricati) è pari a 22.835 migliaia di euro.

Alla data del bilancio non sussistono restrizioni sulla realizzabilità di investimenti immobiliari né obbligazioni contrattuali per l'acquisizione, la costruzione o lo sviluppo di investimenti immobiliari.

11.2 - ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

ATTIVITÀ/VALORI	31/12/2016				31/12/2015			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. ATTIVITÀ DI PROPRIETÀ	5.662			7.274	5.690			7.701
a) terreni	1.969			2.163	2.002			2.373
b) fabbricati	3.693			5.111	3.688			5.328
2. ATTIVITÀ ACQUISITE IN LEASING FINANZIARIO								
a) terreni								
b) fabbricati								
TOTALE	5.662			7.274	5.690			7.701

Le attività materiali sono valutate al costo.

Nel corso del 2014 è stata eseguita una perizia di stima del patrimonio immobiliare della Banca per ottenere un aggiornamento dei relativi valori di mercato. In particolare il valore di perizia riferito agli immobili detenuti a scopo di investimento è pari a 7.701 migliaia di euro, con un plusvalore del 35% rispetto al valore di bilancio degli stessi.

La riduzione di fair value del 2016 è determinata dal trasferimento di un'unità immobiliare in Torino da uso investimento ad uso funzionale.

Non vi sono attività materiali valutate al fair value.

11.5 - ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

	TERRENI	FABBRICATI	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	31/12/2016
A. ESISTENZE INIZIALI LORDE	5.339	26.018	5.535	4.385	10.110	51.387
A.1 Riduzioni di valore totali nette		12.151	4.633	3.948	7.963	28.695
A.2 ESISTENZE INIZIALI NETTE	5.339	13.867	902	437	2.147	22.692
B. AUMENTI	33	458	45	320	377	1.233
B.1 Acquisti			45	320	377	742
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		412				412
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:						
a) Patrimonio netto						
b) Conto Economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	33	46				79
B.7 Altre variazioni						
C. DIMINUZIONI		1.020	232	294	663	2.209
C.1 Vendite				10	3	13
C.2 Ammortamenti		781	232	284	660	1.957
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) Patrimonio netto						
b) Conto Economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:						
a) Patrimonio netto						
b) Conto Economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento		239				239
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. RIMANENZE FINALI NETTE	5.372	13.305	715	463	1.861	21.716
D.1 Riduzioni di valore totali nette		12.947	4.770	3.686	8.170	29.573
D.2 RIMANENZE FINALI LORDE	5.372	26.252	5.485	4.149	10.031	51.289
E. VALUTAZIONI AL COSTO						

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo.

11.6 - ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE

	31/12/2016	
	TERRENI	FABBRICATI
A. ESISTENZE INIZIALI LORDE	2002	6.089
A.1 Riduzioni di valore totali nette		2.401
A.2 Esistenze iniziali nette	2002	3.688
B. AUMENTI		239
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive <i>fair value</i>		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		239
B.7 Altre variazioni		
C. DIMINUZIONI	33	234
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		188
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività:		
a) immobili ad uso funzionale	33	46
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. RIMANENZE FINALI NETTE	1.969	3.693
D.1 Riduzioni di valore totali nette		2.575
D.2 Rimanenze finali lorde		6.268
E. VALUTAZIONI AL <i>FAIR VALUE</i>	2.163	5.111

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120
12.1 - ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

ATTIVITÀ/VALORI	31/12/2016		31/12/2015	
	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	522		434	
A.2.1 Attività valutate al costo:	522		434	
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività	522		434	
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :				
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività				
TOTALE	522		434	

Le attività immateriali iscritte a bilancio sono valutate al costo. Esse rappresentano lo 0,03% del totale attivo. Si tratta degli oneri relativi all'acquisto di software e licenze d'uso.

L'ammortamento di tali oneri avviene in quote costanti nell'esercizio di primo utilizzo e nei due successivi. Alla data di bilancio risultano ancora da ammortizzare attività immateriali acquisite nel 2015 per 126 migliaia di euro e attività immateriali acquisite nel 2016 per 377 migliaia di euro.

Sono compresi nell'aggregato 19 migliaia di euro relativi ad acconti versati su acquisti di software non ancora rilasciati dal fornitore.

12.2 - ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

	AVVIAMENTO	ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI: GENERATE INTERNAMENTE		ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI ALTRE		31/12/2016
		DEF.	INDEF.	DEF.	INDEF.	
A. ESISTENZE INIZIALI LORDE				1.414		1.414
A.1 Riduzioni di valore totali nette				980		980
A.2 ESISTENZE INIZIALI NETTE				434		434
B. AUMENTI				559		559
B.1 Acquisti				540		540
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> :						
- a Patrimonio netto						
- a Conto Economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni				19		19
C. DIMINUZIONI				471		471
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore:						
- ammortamenti				471		471
- svalutazioni						
+ Patrimonio netto						
+ Conto Economico						
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i> :						
- a Patrimonio netto						
- a Conto Economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. RIMANENZE FINALI NETTE				522		522
D.1 Rettifiche di valore totali nette				910		910
E. RIMANENZE FINALI LORDE				1.432		1.432
F. VALUTAZIONI AL COSTO						

Legenda

DEF: a durata *definita*

INDEF.: a durata *indefinita*

Le attività immateriali sono valutate al costo.

La sottovoce "F – valutazione al costo" non è valorizzata in quanto tale informativa è richiesta nel caso di valutazione delle attività immateriali al fair value.

Le altre variazioni in aumento sono relative ad acconti corrisposti su attività immateriali la cui entrata in funzione avverrà nell'esercizio successivo.

SEZIONE 13 - LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 130 DELL'ATTIVO - VOCE 80 DEL PASSIVO

Le attività per imposte anticipate derivano da differenze temporanee di imposte generate dalla deducibilità fiscale differita nel tempo di alcuni oneri.

13.1 - ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

	31/12/2016	31/12/2015
Rettifiche di valore su crediti	13.290	13.990
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	1.382	1.006
Valutazione attuariale TFR	765	614
Spese generali e altri oneri	686	406
Ammortamenti	347	328
Adeguamento valore immobili	191	191
Rettifiche di valore portafoglio titoli AFS	439	132
TOTALE	17.100	16.667

Le passività per imposte differite derivano da differenze temporanee di imposte generate dal rinvio a esercizi futuri dell'imposizione fiscale di alcuni proventi.

13.2 - PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

	31/12/2016	31/12/2015
Plusvalenze rilevate su portafoglio AFS	613	951
Adeguamento fondo TFR	364	364
Adeguamento costo immobili civili	363	363
Ammortamenti	28	58
Plusvalenze su cespiti	3	5
Dividendi da incassare	79	
Altre	645	645
TOTALE	2.095	2.386

13.3 - VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	31/12/2016	31/12/2015
1. IMPORTO INIZIALE	15.729	14.438
2. AUMENTI	1.354	1.855
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.354	1.855
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	1.354	1.855
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. DIMINUZIONI	1.378	564
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.378	564
a) rigiri	1.378	564
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		
b) altre		
4. IMPORTO FINALE	15.705	15.729

Nella presente voce non sono comprese imposte anticipate derivanti da perdite fiscali riportabili agli esercizi successivi.

13.3.1 - VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE DI CUI ALLA L. 214/2011 (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	31/12/2016	31/12/2015
1. IMPORTO INIZIALE	13.990	12.972
2. AUMENTI		1.018
3. DIMINUZIONI	700	
3.1 Rigiri	700	
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. IMPORTO FINALE	13.290	13.990

Le imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 sono interamente riferite a rettifiche di valore crediti non ancora dedotte dal reddito imponibile.

13.4 - VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	31/12/2016	31/12/2015
1. IMPORTO INIZIALE	1.072	1.045
2. AUMENTI	79	30
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	79	30
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	79	30
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. DIMINUZIONI	32	3
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	32	3
a) rigiri	32	3
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. IMPORTO FINALE	1.119	1.072

13.5 - VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	31/12/2016	31/12/2015
1. IMPORTO INIZIALE	938	947
2. AUMENTI	762	56
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	762	56
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	762	56
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. DIMINUZIONI	304	65
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	304	65
a) rigiri	304	65
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. IMPORTO FINALE	1.396	938

13.6 - VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	31/12/2016	31/12/2015
1. IMPORTO INIZIALE	1.315	1.777
2. AUMENTI	10	69
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	10	69
a) relative a precedenti esercizi		69
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	10	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. DIMINUZIONI	349	531
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	349	531
a) rigiri	349	28
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		503
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. IMPORTO FINALE	976	1.315

SEZIONE 14 – ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE. - VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO.

Le presenti voci non sono valorizzate nel bilancio della Banca.

SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 150

15.1 - ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE

	31/12/2016	31/12/2015
Utenze ed altre partite da addebitare a clientela	10.051	8.695
Partite in transito con le filiali	7.020	4.217
Assegni di c/c tratti su terzi	5.980	4.667
Ricavi di competenza dell'esercizio	5.499	5.115
Acconto imposta bollo virtuale	4.720	4.764
Assegni ed effetti in lavorazione	3.319	3.240
Dividendi da incassare	1.902	
Acconti IRES da Consolidato fiscale	1.780	3.029
Operazioni in titoli da addebitare alla clientela	1.561	6.606
Crediti di imposta	1.491	1.491
Acconti di imposte clientela versati al fisco	889	1.852
Ritenute versate in acconto	848	1.172
Oneri di utilità pluriennale riferiti a miglorie su beni di terzi e su immobili di proprietà non capitalizzati	798	1.044
Addebiti da effettuare a banche	513	157
Crediti per fatture da incassare e da emettere	366	162
Risconti attivi	234	234
Oneri di competenza dell'esercizio successivo	211	181
Ritenute subite	198	
Crediti moratoria rate mutui sospese	90	94
Imposte della clientela in attesa di rimborso	79	50
Assegni propri presso pubblico ufficiale	55	33
Effetti al protesto	51	42
Addebiti da effettuare a tesorerie comunali		167
Altre partite	151	181
TOTALE	47.806	47.193

Gli acconti IRES da consolidato fiscale sono stati versati alla controllante per 531 migliaia di euro, mentre la restante parte è stata compensata con il credito IRES 2015.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

1.1 - DEBITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31/12/2016	31/12/2015
1. Debiti verso Banche Centrali	125.000	148.131
2. Debiti verso banche	34.510	19.038
2.1 Conti correnti e depositi liberi	34.507	9.040
2.2 Depositi vincolati		
2.3 Finanziamenti		9.998
2.3.1 Pronti contro termine passivi		9.998
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti	3	3
TOTALE	159.510	167.172
<i>FAIR VALUE</i> Livello 1		
<i>FAIR VALUE</i> Livello 2		
<i>FAIR VALUE</i> Livello 3	159.510	167.175

Non sono presenti debiti subordinati, strutturati, oggetto di copertura specifica o relativi ad operazioni di locazione finanziaria.

SEZIONE 2 - DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20

2.1 - DEBITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31/12/2016	31/12/2015
1. Conti correnti e depositi liberi	1.271.019	1.011.838
2. Depositi vincolati	446	2.066
3. Finanziamenti	49.695	39.315
3.1 Pronti contro termine passivi		
3.2 Altri	49.695	39.315
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	6.441	8.769
TOTALE	1.327.601	1.061.988
<i>FAIR VALUE</i> Livello 1		
<i>FAIR VALUE</i> Livello 2		
<i>FAIR VALUE</i> Livello 3	1.327.601	1.061.988

La voce "Altri debiti" è riferita ad assegni circolari nominativi emessi ed ancora in essere alla data di bilancio. Non sono presenti debiti subordinati, strutturati, oggetto di copertura specifica o relativi ad operazioni di locazione finanziaria.

SEZIONE 3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

3.1 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

TIPOLOGIA TITOLI/VALORI	31/12/2016			31/12/2015				
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		Livello1	Livello2	Livello3		Livello1	Livello2	Livello3
A. TITOLI	140.038		139.452		256.632		255.864	
1. Obbligazioni	139.475		138.889		253.821		253.053	
1.1 strutturate								
1.2 altre	139.475		138.889		253.821		253.053	
2. Altri titoli	563		563		2.811		2.811	
2.1 strutturati								
2.2 altri	563		563		2.811		2.811	
TOTALE	140.038		139.452		256.632		255.864	

La voce Altri titoli è riferita a Certificati di deposito.

La Banca non ha emesso titoli subordinati.

3.3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE: TITOLI OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Al 31/12/2016 non vi sono titoli in circolazione oggetto di copertura specifica.

SEZIONE 4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40

4.1 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

TIPOLOGIA TITOLI/VALORI	31/12/2016				31/12/2015					
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. PASSIVITÀ PER CASSA										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
TOTALE A										
B. STRUMENTI DERIVATI										
1. Derivati finanziari			217			12	232			
1.1 Di negoziazione			217			12	232			
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>										
1.3 Altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>										
2.3 Altri										
TOTALE B			217		217	12	232		235	
TOTALE (A + B)			217		217	12	232		235	

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

Nella voce non figurano passività subordinate né debiti strutturati.

SEZIONE 5 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* - VOCE 50

La presente voce, come nel precedente esercizio, ha saldo zero.

SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 60

6.1 - DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI GERARCHICI - VOCE 60

TIPOLOGIE DERIVATI/ ATTIVITÀ SOTTOSTANTI	FAIR VALUE 31/12/2016			VN 31/12/2016	FAIR VALUE 31/12/2015			VN 31/12/2015
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) DERIVATI FINANZIARI		17.500		95.651		18.734		108.269
1. Fair Value		17.500		95.651		18.734		108.269
2. Flussi finanziari								
3. Investimenti esteri								
B) DERIVATI CREDITIZI								
1. Fair Value								
2. Flussi finanziari								
TOTALE		17.500		95.651		18.734		108.269

Legenda

VN = valore nozionale

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

6.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

OPERAZIONI/ TIPO DI COPERTURA	FAIR VALUE						FLUSSI FINANZIARI		INVESTIMENTI ESTERI
	SPECIFICA					GENERICA	SPECIFICA	GENERICA	
	RISCHIO DI TASSO	RISCHIO DI CAMBIO	RISCHIO DI CREDITO	RISCHIO DI PREZZO	PIÙ RISCHI				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2. Crediti									
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio						17.500			
5. Altre operazioni									
TOTALE ATTIVITÀ						17.500			
1. Passività finanziarie									
2. Portafoglio									
TOTALE PASSIVITÀ									
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

SEZIONE 7 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 70

La presente voce, come nel precedente esercizio, ha saldo zero.

SEZIONE 8 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 80

Le passività correnti accolgono il debito dell'esercizio per imposte dirette. Esso ammonta a 1.328 migliaia di euro. La composizione e la movimentazione delle passività fiscali differite è riportata nella parte B sezione 13 della presente nota integrativa.

Alla data di chiusura del bilancio non sono presenti contenziosi con l'amministrazione finanziaria.

SEZIONE 9 - PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE - VOCE 90

La presente voce, come nel precedente esercizio, ha saldo zero.

SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100

10.1 - ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE

	31/12/2016	31/12/2015
Bonifici ed accrediti a favore banche e clientela	35.562	23.411
Debiti verso banche per partite illiquide	15.164	28.603
Debiti verso terzi per somme già addebitate alla clientela	6.183	5.969
Somme da versare all'erario	1.969	2.209
Debiti verso fornitori e fatture da ricevere	1.331	1.329
Oneri di competenza dell'esercizio	1.114	342
Oneri del personale	1.083	1.161
Partite in transito procedure utenze e bancomat	586	176
Assegni ed effetti da accreditare in lavorazione	466	53
Controvalore ferie non godute	367	446
Fondo svalutazione crediti di firma	315	218
Partite in transito con le filiali	177	299
Debiti verso banche procedura MAV	153	714
Conguaglio a debito imposte indirette	75	13
Risconti passivi	59	75
Conto richiami	57	36
Altre partite	565	434
TOTALE	65.226	65.488

SEZIONE 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110

11.1 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

	31/12/2016	31/12/2015
A. ESISTENZE INIZIALI	6.564	7.105
B. AUMENTI	571	106
B.1 Accantonamento dell'esercizio	113	96
B.2 Altre variazioni	458	10
C. DIMINUZIONI	213	647
C.1 Liquidazioni effettuate	99	316
C.2 Altre variazioni	114	331
D. RIMANENZE FINALI	6.922	6.564

La voce "Aumenti - altre variazioni" accoglie l'effetto della valutazione delle componenti attuariali del Fondo Trattamento di fine rapporto generatasi nell'esercizio.

11.2 - ALTRE INFORMAZIONI

La riforma della previdenza complementare introdotta dal D.Lgs 252/2005, in vigore dal 2007, ha stabilito che il TFR maturato a decorrere dal 2007 non venga più accantonato in azienda, ma sia destinato ad un fondo di previdenza complementare o al fondo di tesoreria istituito presso l'INPS.

Il fondo trattamento di fine rapporto determinato secondo la disciplina civilistica – che rappresenta l'effettivo debito nei confronti del personale dipendente - ammonta al 31/12/2016 a 6.321 migliaia di euro, contro 6.326 migliaia di euro dell'esercizio precedente.

SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120

12.1 - FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

VOCI/VALORI	31/12/2016	31/12/2015
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	5.320	4.293
2.1 controversie legali	1.021	1.314
2.2 oneri per il personale	3.098	2.857
2.3 altri	1.201	122
TOTALE	5.320	4.293

12.2 - FONDI PER RISCHI ED ONERI: VARIAZIONI ANNUE

	FONDI DI QUIESCENZA	CONTROVERSIE LEGALI	ONERI DEL PERSONALE	ALTRI	TOTALE
A. ESISTENZE INIZIALI		1.314	2.857	122	4.293
B. AUMENTI		537	1.664	1.242	3.443
B.1 Accantonamento dell'esercizio		537	1.464	1.142	3.143
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo					
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto					
B.4 Altre variazioni			200	100	300
C. DIMINUZIONI		830	1.423	163	2.416
C.1 Utilizzo dell'esercizio		365	1.423	81	1.869
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto					
C.3 Altre variazioni		465		82	
D. RIMANENZE FINALI		1.021	3.098	1.201	5.320

12.4 FONDI PER RISCHI ED ONERI – ALTRI FONDI

Il fondo controversie legali comprende gli accantonamenti effettuati a fronte di contenziosi in corso, in particolare a fronte di azioni revocatorie intraprese da curatori fallimentari su posizioni a sofferenza e altre controversie che sorgono nello svolgimento dell'attività ordinaria. Gli accantonamenti effettuati rappresentano la stima – operata anche con l'ausilio dei consulenti legali – dei probabili oneri futuri derivanti dai contenziosi in essere.

Gli oneri di tale fattispecie saranno prevalentemente sostenuti nell'esercizio successivo a quello di redazione del bilancio.

Il fondo oneri del personale accoglie la stima delle retribuzioni da corrispondere al personale nel corso del prossimo esercizio a fronte dei premi di produzione e del sistema premiante.

Inoltre comprende la valutazione attuariale dei premi di anzianità da riconoscere al personale al raggiungimento della prevista anzianità aziendale.

Tra gli altri fondi è compreso il fondo erogazioni liberali, costituito con delibera assembleare in sede di riparto utile a finalità di sostegno ad attività di ricerca universitaria o di significativo valore culturale.

È inoltre compreso il fondo stanziato a fronte di prevedibili oneri da sostenere per interventi a favore del sistema bancario.

Tali oneri saranno prevedibilmente sostenuti nell'esercizio successivo a quello di redazione del bilancio.

SEZIONE 13 - AZIONI RIMBORSABILI - VOCE 140

La presente voce, come nel precedente esercizio, ha saldo zero.

SEZIONE 14 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

14.1 CAPITALE E AZIONI PROPRIE: COMPOSIZIONE

Il capitale sociale è interamente sottoscritto e versato. È costituito da n. 25.010.800 azioni ordinarie da nominali euro 1 cadauna.

14.2 CAPITALE - NUMERO AZIONI: VARIAZIONI ANNUE

VOCI/TIPOLOGIE	ORDINARIE	ALTRE
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio		
- interamente liberate	25.010.800	
- non interamente liberate		
A1. Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	25.010.800	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	25.010.800	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio		
- interamente liberate	25.010.800	
- non interamente liberate		

14.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

La voce Riserve risulta così composta:

Riserva legale: ammonta a 26.813 migliaia di euro, a seguito del riparto utili 2015 per 1.135 migliaia di euro.

Riserva straordinaria: ammonta a 89.507 migliaia di euro, a seguito del riparto utili 2015 per 3.550 migliaia di euro.

14.6 ALTRE INFORMAZIONI

Le riserve da valutazione – voce 130 - sono così composte:

Riserva positiva da valutazione attività disponibili per la vendita: 1.701 migliaia di euro.

Riserva negativa da valutazione attività disponibili per la vendita: 1.164 migliaia di euro.

Riserva negativa valutazione attuariale TFR: 1.377 migliaia di euro.

Nella voce 130 "Riserve da valutazione" sono inoltre comprese le riserve costituite in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, per effetto della valutazione al "costo presunto" (c.d. deemed cost) degli immobili

detenuti a scopo di investimento, per un importo pari a 312 migliaia di euro.
Le riserve da valutazione sono iscritte al netto del relativo effetto fiscale.

La Riserva da FTA ammonta a 9.407 migliaia di euro. Accoglie la contropartita di tutte le movimentazioni contabili derivanti dall'adozione dei nuovi principi contabili internazionali, compresa la riclassifica del preesistente Fondo rischi bancari generali.

Si riporta qui di seguito il progetto di destinazione dell'utile di esercizio

Utile di esercizio	5.536.835
Alla Riserva Legale 15% residuano	(830.525)
Al Consiglio di Amministrazione (ai sensi dell'art. 28 Statuto Sociale) residuano	4.706.310
Alle 25.010.800 azioni ordinarie: 0,04 euro ciascuna (art. 28 Statuto Sociale) residuano	(423.568)
Al Fondo erogazioni liberali residuano	4.282.742
Alla riserva straordinaria	(1.000.432)
	3.282.310
	(125.000)
	3.157.310
	(3.157.310)

DISPONIBILITÀ E DISTRIBUIBILITÀ DELLE POSTE DI PATRIMONIO NETTO

NATURA/DESCRIZIONE	IMPORTO	POSSIBILITÀ DI UTILIZZO	QUOTA DISPONIBILE
Capitale	25.011		
Riserva legale	26.813	A,B,C,	21.811
Riserva straordinaria	89.507	A,B,C,	89.507
Riserva FTA	9.407	A,B,C,	9.407
Riserva da valutazione	(528)		

Possibilità di utilizzo

A = Aumenti di capitale

B = Copertura perdite

C = Distribuzione ai soci

La riserva legale è interamente disponibile per copertura perdite (26.813 migliaia di euro), mentre la parte eccedente il quinto del capitale sociale (21.811 migliaia di euro) è disponibile per aumenti di capitale e per distribuzione ai soci. Nel corso degli ultimi 3 esercizi non sono stati effettuati utilizzi di riserve.

ALTRE INFORMAZIONI

1. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

OPERAZIONI	31/12/2016	31/12/2015
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria	3.808	3.398
a) Banche	3.465	2.949
b) Clientela	343	449
2. Garanzie rilasciate di natura commerciale	24.308	21.040
a) Banche	78	78
b) Clientela	24.230	20.962
3. Impegni irrevocabili ad erogare Fondi	23.272	32.455
a) Banche	481	19.707
i) a utilizzo certo	481	19.707
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	22.791	12.748
i) a utilizzo certo	5	212
ii) a utilizzo incerto	22.786	12.536
4. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	1.498	3.257
6. Altri impegni		
TOTALE	52.886	60.150

2. ATTIVITÀ COSTITUITE A GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI

PORTAFOGLI	31/12/2016	31/12/2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	318.061	311.468
4. Attività finanziarie detenute sino a scadenza		
5. Crediti verso banche	1.610	20.610
6. Crediti verso clientela	10.093	7.788
7. Attività materiali		

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono costituite da titoli di debito posti a garanzia di operazioni di raccolta sull'Eurosistema e dell'operatività sul MIC, oltre che a cauzione per emissione di assegni circolari e altri servizi. I crediti verso banche sono relativi a depositi costituiti a garanzia di IRS in essere con controparti bancarie.

I crediti verso clientela sono costituiti in prevalenza da mutui agevolati erogati a fronte di finanziamenti ottenuti da Cassa depositi e prestiti.

Le condizioni applicate alle garanzie prestate sono quelle disciplinate dagli standard regolamentari vigenti.

3. LEASING OPERATIVO

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

4. GESTIONE ED INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

TIPOLOGIA DI SERVIZI	IMPORTO
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	
1. regolati	4
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	4
2. non regolate	
2. Gestioni di portafogli	
a) Individuali	377.910
b) Collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni dei portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) Titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni dei portafogli): altri	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	162.436
2. altri titoli	908.274
c) Titoli di terzi depositati presso terzi	1.025.356
d) Titoli di proprietà depositati presso terzi	536.812
4. Altre operazioni	479.245

Al 31/12/2016 non sono presenti Attività e Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

Non sono presenti, inoltre, operazioni di prestito titoli ed attività a controllo congiunto.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 - INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

VOCI/FORME TECNICHE	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	31/12/2016	31/12/2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	26			26	14
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.003			3.003	4.521
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					209
4. Crediti verso banche		69		69	23
5. Crediti verso clientela		37.493		37.493	43.693
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Derivati di copertura					
8. Altre attività			26	26	2
TOTALE	3.029	37.562	26	40.617	48.462

Nella voce 5 sono compresi interessi su posizioni deteriorate per 1.553 migliaia di euro e sono ricondotti i proventi relativi al servizio di messa a disposizione fondi.

1.3 - INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

Gli interessi attivi passano da 48.462 a 40.617 migliaia di euro, con una riduzione del 16,19%.

1.3.1 - INTERESSI ATTIVI SU ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA

Gli interessi su attività finanziarie denominate in valuta sono pari a 95 migliaia di euro (76 migliaia di euro nel precedente esercizio).

1.4 - INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

VOCI/FORME TECNICHE	DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	31/12/2016	31/12/2015
1. Debiti verso banche centrali	57			57	112
2. Debiti verso banche	60			60	14
3. Debiti verso clientela	325			325	946
4. Titoli in circolazione		2.756		2.756	4.796
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Altre passività e fondi			137	137	
8. Derivati di copertura			4.316	4.316	3.800
TOTALE	442	2.756	4.453	7.651	9.668

1.5 - INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

VOCI/VALORI	31/12/2016	31/12/2015
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura		782
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	4.316	4.582
C. SALDO (A-B)	4.316	3.800

1.6 - INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

Gli interessi passivi a clientela e banche passano da 9.668 a 7.651 migliaia di euro, con una riduzione del 20,86%.

1.6.1 - INTERESSI PASSIVI SU PASSIVITÀ IN VALUTA

Gli interessi su passività in valuta sono pari a 3 migliaia di euro (2 migliaia di euro nel precedente esercizio).

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 - COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

TIPOLOGIA SERVIZI/VALORI	31/12/2016	31/12/2015
a) garanzie rilasciate	365	345
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	10.544	9.703
1. negoziazione di strumenti finanziari		1
2. negoziazione di valute	231	246
3. gestioni di portafogli	3.621	3.674
3.1 individuali	3.621	3.674
3.2 collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	189	181
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	3.015	2.572
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	1.564	1.443
8. attività di consulenza	799	568
8.1 in materia di investimenti	799	568
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	1.125	1.018
9.1 gestioni di portafogli		
9.1.1 individuali		
9.1.2 collettive		
9.2 prodotti assicurativi	1.053	945
9.3 altri prodotti	72	73
d) servizi di incasso e pagamento	6.995	7.241
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	5.375	5.274
j) altri servizi	2.519	2.463
TOTALE	25.798	25.026

Le commissioni attive relative ad "altri servizi" comprendono, tra l'altro, ricavi su finanziamenti concessi per 838 migliaia di euro, ricavi su servizi vari alla clientela per 836 migliaia di euro, commissioni servizio estero 190 migliaia di euro.

2.2 - COMMISSIONI ATTIVE: CANALI DISTRIBUTIVI DEI PRODOTTI E SERVIZI

CANALI/VALORI	31/12/2016	31/12/2015
a) presso propri sportelli	7.761	7.264
1. gestioni di portafogli	3.621	3.674
2. collocamento di titoli	3.015	2.572
3. servizi e prodotti di terzi	1.125	1.018
b) offerta fuori sede		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 - COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

SERVIZI/VALORI	31/12/2016	31/12/2015
a) garanzie ricevute	71	69
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione	476	447
1. negoziazione di strumenti finanziari	384	368
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	92	79
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	1.567	1.608
e) altri servizi	70	156
TOTALE	2.184	2.280

Le commissioni per altri servizi sono relative ad oneri interbancari per servizi estero e di tesoreria.

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70
3.1 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE

VOCI/PROVENTI	31/12/2016		31/12/2015	
	DIVIDENDI	PROVENTI DA QUOTE DI O.I.C.R.	DIVIDENDI	PROVENTI DA QUOTE DI O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.493	116	414	
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
D. Partecipazioni				
TOTALE	2.493	116	414	

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE

OPERAZIONI/ COMPONENTI REDDITUALI	PLUSVALENZE (A)	UTILI DA NEGOZIAZIONE (B)	MINUSVALENZE (C)	PERDITE DA NEGOZIAZIONE (D)	RISULTATO NETTO [(A + B) - (C + D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito		24		46	(22)
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		826			826
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio					
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari					
- su titoli di debito e tassi di interesse	27		23		4
- su titoli di capitale e indici azionari					
- su valute e oro					
- altri					
4.2 Derivati su crediti					
TOTALE	27	850	23	46	808

La voce 1.5 utili da negoziazione "altre attività finanziarie" è relativa ad utili da negoziazione in cambi.

SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

5.1 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	31/12/2016	31/12/2015
A. PROVENTI RELATIVI A:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	1.209	3.460
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		685
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
TOTALE PROVENTI DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA (A)	1.209	4.145
B. ONERI RELATIVI A:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>		676
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	1.254	3.800
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
TOTALE ONERI DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA (B)	1.254	4.476
C. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA (A-B)	(45)	(331)

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	31/12/2016			31/12/2015		
	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO
ATTIVITÀ FINANZIARIE						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela		167	(167)		583	(583)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
3.1 Titoli di debito	3.366	537	2.829	4.411	610	3.801
3.2 Titoli di capitale		60	(60)	5.660		5.660
3.3 Quote di O.I.C.R.	705		705			
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
TOTALE ATTIVITÀ	4.071	764	3.307	10.071	1.193	8.878
PASSIVITÀ FINANZIARIE						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	103		103	90		90
TOTALE PASSIVITÀ	103		103	90		90

Nel corso del 2016 è stata effettuata un'operazione di cessione crediti, con controparte intermediario vigilato indipendente, che ha riguardato un portafoglio crediti deteriorati per un valore nominale di 9.099 migliaia di euro. L'operazione ha comportato la cancellazione delle attività cedute.

SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 110

La presente voce nel 2016 non ha avuto movimentazione, analogamente al precedente esercizio.

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

8.1 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI: COMPOSIZIONE

OPERAZIONI/ COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE (1)			RIPRESE DI VALORE (2)				31/12/2016 (1)-(2)	31/12/2015
	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO			
	CANCELLAZIONI	ALTRE		A	B	A	B		
A. Crediti verso le banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso la clientela	1.406	10.843	135	2.093	5.115			5.176	11.777
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
Altri crediti									
- Finanziamenti	1.406	10.843	135	2.093	5.115			5.176	11.777
- Titoli di debito									
C. TOTALE	1.406	10.843	135	2.093	5.115			5.176	11.777

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

**8.2 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE
DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE**

OPERAZIONI/ COMPONENTI REDDITUALI	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		31/12/2016 (1)-(2)	31/12/2015
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito B. Titoli di capitale C. Quote di O.I.C.R. D. Finanziamenti a banche E. Finanziamenti a clientela		79			(79)	
F. TOTALE		79			(79)	

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

**8.4 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ALTRE OPERAZIONI FINANZIARIE:
COMPOSIZIONE**

OPERAZIONI/ COMPONENTI REDDITUALI	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31/12/2016 (1)-(2)	31/12/2015
	Specifiche		Di Portafoglio	Specifiche		Di Portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate B. Derivati sui crediti C. Impegni ad erogare fondi D. Altre operazioni		64	34		1			(97)	(1)
E. TOTALE		64	34		1			(97)	(1)

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150

9.1 - SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

TIPOLOGIA DI SPESA/VALORI	31/12/2016	31/12/2015
1) Personale dipendente		
a) salari e stipendi	22.786	22.725
b) oneri sociali	5.864	5.841
c) indennità di fine rapporto	1.816	1.818
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	113	98
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	1.592	1.629
2) Altro personale in attività	144	169
3) Amministratori e Sindaci	561	472
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
TOTALE	32.876	32.752

La voce i) "Altri benefici a favore dei dipendenti" comprende, tra l'altro, gli accantonamenti a fondi oneri futuri per premi al personale da erogare nell'esercizio successivo (1.194 migliaia di euro), la riduzione netta del fondo premi anzianità (6 migliaia di euro), i premi relativi a polizze assicurative stipulate a favore dei dipendenti (239 migliaia di euro) e altri oneri funzionalmente connessi con il personale.

9.2 - NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA

	2016	2015
Personale dipendente:		
a) dirigenti	11	12
b) totale quadri direttivi	200	199
- di 3° e 4° livello	110	109
c) restante personale dipendente	285	287
Totale numero medio personale dipendente	496	498
Altro personale	9	11

9.4 - ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

Il fondo premi anzianità, stanziato al 31 dicembre 2016, è calcolato secondo le metodologie attuariali indicate dallo las 19. Ammonta a 1.173 migliaia di euro (1.179 migliaia di euro al 31 dicembre 2015).

9.5 - ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

	31/12/2016	31/12/2015
Imposte indirette e tasse	5.587	5.690
Spese per acquisto di beni e servizi non professionali	5.572	5.716
Spese informatiche	3.882	3.973
Spese per acquisto di servizi professionali	1.807	2.089
Contributi al Fondo di Risoluzione e al Fondo tutela depositi	1.672	1.743
Fitti e canoni passivi	1.404	1.653
Premi assicurativi	435	451
Altre spese per gestione immobili	370	373
Spese pubblicitarie	278	262
Altre spese generali	368	416
TOTALE	21.375	22.366

SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160

10.1 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

	2016	2015
Accantonamenti per controversie legali	538	587
Altri accantonamenti	1.142	
Rilascio a Conto Economico fondi eccedenti per:		
- controversie legali	(466)	(61)
- altri oneri	(82)	
Saldo netto	1.132	526

SEZIONE 11 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 170

11.1 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE

ATTIVITÀ/ COMPONENTE REDDITUALE	AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO (A + B - C)
A. ATTIVITÀ MATERIALI				
A.1 Di proprietà	2.144			2.144
- Ad uso funzionale	1.956			1.956
- Per investimento	188			188
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
TOTALE	2.144			2.144

SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 180

12.1 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

ATTIVITÀ/ COMPONENTE REDDITUALE	AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO (A + B - C)
A. ATTIVITÀ IMMATERIALI				
A.1 Di proprietà	471			471
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	471			471
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
TOTALE	471			471

SEZIONE 13 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190

13.1 - ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

	31/12/2016	31/12/2015
Ammortamento oneri utilità pluriennale	297	595
Sopravvenienze passive	177	181
Ammanchi e rapine subiti	143	85
Spese manutenzione immobili detenuti per investimento	18	3
Interessi attivi negativi		69
TOTALE	635	933

13.2 - ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

	31/12/2016	31/12/2015
Recuperi da clientela di spese ed oneri fiscali	5.100	5.165
Spese addebitate su depositi a risparmio e c/c	1.225	1.680
Recuperi da clientela di altre spese	672	860
Fitti e canoni attivi	243	246
Rimborsi assicurativi incassati	82	20
Sopravvenienze attive	173	186
TOTALE	7.495	8.157

SEZIONE 14 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210

La presente voce nel 2016 non ha avuto movimentazione, analogamente al precedente esercizio.

SEZIONE 15 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL *FAIR VALUE* DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 220

La presente voce nel 2016 non ha avuto movimentazione, analogamente al precedente esercizio.

SEZIONE 16 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 230

La presente voce nel 2016 non ha avuto movimentazione, analogamente al precedente esercizio.

SEZIONE 17 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240
17.1 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI: COMPOSIZIONE

COMPONENTE REDDITUALE/VALORI	31/12/2016	31/12/2015
A. IMMOBILI		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
B. ALTRE ATTIVITÀ	(6)	9
- Utili da cessione	5	10
- Perdite da cessione	11	1
RISULTATO NETTO	(6)	9

SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260

18.1 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	31/12/2016	31/12/2015
1. Imposte correnti (-)	(1.328)	(2.674)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(11)	18
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	80	
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge 214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(24)	1.292
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(47)	(26)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(1.330)	(1.390)

18.2 - RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

	IRES	IRAP
Risultato prima delle imposte	6.867	6.867
Cocomponenti reddito in regime PEX	(2.266)	
IMPONIBILE	4.601	6.867
ONERE FISCALE TEORICO	1.265	382
IRES su componenti soggetti PEX	31	
Effetto fiscale su oneri non deducibili e ricavi non imponibili	(457)	188
Altre differenze di imposta	(80)	
ONERE FISCALE DI BILANCIO	759	570

Le imposte sono calcolate applicando le aliquote fiscali ordinarie vigenti: IRES 27,50%, IRAP 5,57%

SEZIONE 19 - UTILI (PERDITE) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 280

La presente voce nel 2016 non ha avuto movimentazione, analogamente al precedente esercizio.

SEZIONE 20 - ALTRE INFORMAZIONI

Si ritiene non vi siano altre indicazioni da aggiungere a quanto già esposto nelle precedenti sezioni della nota integrativa e nella Relazione sulla Gestione.

SEZIONE 21 - UTILE PER AZIONE

L'utile per azione, calcolato come rapporto tra l'utile d'esercizio ed il numero di azioni aventi diritto è per l'esercizio 2016 pari a euro 0,221. Per l'esercizio 2015 l'analogo rapporto è risultato pari a euro 0,302 per azione.

Non si segnalano ulteriori informazioni da fornire ai fini della presente sezione.

PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	IMPORTO LORDO	IMPOSTA SUL REDDITO	IMPORTO NETTO
10. Utile (Perdita) d'esercizio			5.537
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(456)	150	(306)
20. Attività materiali			
30. Attività immateriali			
40. Piani a benefici definiti:	(456)	150	(306)
50. Attività non correnti in via di dismissione			
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(2.742)	644	(2.098)
70. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Differenze di cambio:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
a) variazioni di fair value	(1.234)	145	(1.089)
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo	(1.508)	499	(1.009)
c) altre variazioni			
110. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
130. Totale altre componenti reddituali	(3.198)	794	(2.404)
140. REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (VOCE 10 + 130)			3.133

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi sono pubblicate attraverso il sito internet della Banca (www.bancadelpiemonte.it).

PREMESSA - IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Si pone in evidenza come ormai da diversi anni la Banca si avvalga di un "Sistema dei Controlli Interni" (S.C.I.), costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (Risk Appetite Framework);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo);
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Le soluzioni organizzative caratterizzanti il sistema dei controlli della Banca del Piemonte sono state adottate, in linea con quanto indicato dalle Disposizioni di Vigilanza, per:

- assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia), l'affidabilità del processo di gestione dei rischi e la sua coerenza con il RAF; il suddetto processo è definito quale l'insieme delle regole, delle procedure, delle risorse (umane, tecnologiche, e organizzative) e delle attività di controllo volte a identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare nonché comunicare ai livelli gerarchici appropriati tutti i rischi assunti o assumibili (strategico, credito, controparte, concentrazione, mercato, tasso di interesse, operativi, liquidità, reputazione, ecc.) nei diversi segmenti, a livello di portafoglio di impresa, cogliendone, in una logica integrata, anche le interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno;
- prevedere attività di controllo diffuse a ogni segmento operativo e livello gerarchico;
- garantire che le anomalie riscontrate siano tempestivamente portate a conoscenza di livelli appropriati dell'impresa (agli organi aziendali, se significative) in grado di attivare tempestivamente gli opportuni interventi correttivi;
- incorporare specifiche procedure per far fronte all'eventuale violazione di limiti operativi;
- assicurare la separatezza tra le strutture operative e quelle di controllo.

Lo S.C.I. è riepilogato in un articolato documento che viene periodicamente aggiornato ed ogni anno interamente sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione; esso si articola in quattro sezioni:

- struttura dei controlli messi in atto all'interno della Banca nonché gli organi e le funzioni coinvolti nel sistema di controlli, descrivendone il ruolo all'interno dello S.C.I..
Vengono così illustrati il ruolo di Consiglio di Amministrazione, Amministratore Delegato e Direttore Generale, Collegio Sindacale, Comitati, Revisione Interna, Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio, Normativa e Controlli, Sicurezza e Strutture produttive;
- caratteristiche del sistema degli obiettivi di rischio (RAF). Vengono descritti la metodologia adottata, gli obiettivi di rischio definiti, la soglia di tolleranza, il ruolo degli organi e delle funzioni aziendali e le modalità di aggiornamento;
- descrizione dei criteri per individuare le operazioni di maggior rilievo da sottoporre al vaglio preventivo della Funzione Risk Management;

- classificazione delle tipologie di rischio e relative modalità di gestione. Per ogni tipologia sono riportate le linee guida relative all'attività oggetto del rischio, la descrizione dell'attività, la definizione del rischio, il processo operativo e di controllo, i flussi informativi e reporting, le potenziali aree di miglioramento;
- allegati vari.

Nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni, gli obiettivi assegnati alla Funzione Risk Management consistono nel:

- monitorare e gestire tutti i rischi aziendali (di mercato, di credito, operativi ed altri rischi), attraverso l'applicazione d'idonee metodologie di analisi e valutazione;
- supportare l'Alta Direzione nella definizione del sistema dei limiti e nell'individuazione delle metodologie di misurazione dei rischi più appropriate, in considerazione delle caratteristiche organizzative, procedurali ed operative della Banca ed in conformità con le strategie e il profilo di rischio definiti dagli organi di supervisione strategica e di gestione.

Per raggiungere gli obiettivi descritti, alla Funzione Risk Management sono stati attribuiti i seguenti macro-compiti:

- monitorare costantemente il rischio effettivo e la coerenza con gli obiettivi di rischio nonché il rispetto dei limiti assegnati alle strutture;
- proporre al Comitato Rischi eventuali modifiche al sistema dei limiti;
- valutare nel continuo l'efficacia del sistema dei controlli sui rischi e proporre eventuali interventi per l'adeguamento dello stesso verificando le misure per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione del rischio;
- contribuire alla definizione del RAF e verificarne l'adeguatezza; fornire pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggior rilievo;
- curare la redazione del manuale "Sistema dei Controlli Interni", avvalendosi anche della collaborazione delle altre Funzioni di Controllo;
- fornire consulenza all'Alta Direzione nell'individuazione degli strumenti e delle metodologie idonee per l'individuazione, la misurazione e la valutazione dei rischi aziendali;
- presentare almeno una volta all'anno agli organi aziendali una relazione sull'attività svolta;
- svolgere le attività c.d. di "hedge accounting", ossia determinare le variazioni di fair value degli strumenti di copertura e dei relativi "oggetti" coperti;
- supportare la Funzione Governo Dati, Bilancio e Contabilità nella determinazione dei requisiti patrimoniali sui rischi mantenendo la responsabilità della gestione dei sistemi di misurazione dei rischi di cui assicura back test periodici;
- realizzare il processo di determinazione del capitale interno complessivo (ICAAP);
- analizzare i rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti.

Attività di politiche e strategie creditizie:

- definire e proporre le attività di indirizzo creditizio;
- analisi settoriali.

Ulteriori, specifiche attività sono previste con riferimento alle singole tipologie di rischio, in ragione delle peculiarità delle stesse.

La Funzione Risk Management è una struttura in staff all'Amministratore Delegato e Direttore Generale ed è svincolata da rapporti gerarchici rispetto ai settori di attività sottoposti al controllo: svolge pertanto la propria attività in modo autonomo e indipendente e riferisce degli esiti dell'attività con obiettività ed imparzialità.

Lo S.C.I. è stato realizzato secondo un approccio – in termini di mappatura dei rischi, misurazione-valutazione dei rischi, strumenti di controllo e attenuazione, ecc. – opportunamente coerente rispetto al processo ICAAP.

In merito alla "cultura del rischio" nella Banca, assumono particolare rilievo il ruolo dell'organo con funzione di supervisione strategica (Consiglio di Amministrazione), l'Organo con funzione di gestione (Amministratore Delegato e Direttore Generale) e l'organo con funzione di controllo (Collegio Sindacale).

Tali organi operano nello svolgimento dei compiti previsti dalle disposizioni di Vigilanza prudenziale di cui alla circolare Banca d'Italia n. 285.

Come noto, la nostra Banca è da sempre convinta che un'adesione sostanziale ai principi contenuti nelle normative a presidio dei rischi nonché il rispetto rigoroso delle regole in esse stabilite siano doverosi da

parte di ogni intermediario finanziario; di conseguenza assume grande importanza l'aggiornamento delle conoscenze del proprio personale che viene periodicamente coinvolto in attività informative e formative. Inoltre in linea con la volontà, anche sollecitata dal Consiglio di Amministrazione e dal Collegio Sindacale, di continuare a promuovere a tutti i livelli "la cultura dei controlli" e la consapevolezza dei rischi – in particolare di quelli operativi - è presente sulla intranet aziendale una apposita sezione contenente il Sistema dei Controlli Interni.

Anche l'impostazione dei sistemi incentivanti è pervasa dalla cultura del rischio: numerosi sono infatti gli obiettivi di compliance, di correttezza nei rapporti con la clientela e più in generale di "qualità" per mantenere elevata la sensibilità del personale su questo aspetto fondamentale della gestione aziendale.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

In considerazione della propria realtà operativa, il rischio di credito rappresenta la principale componente di rischio a cui la Banca è attualmente esposta.

La Banca, in coerenza con il proprio Piano Strategico, intende continuare con determinazione a fare credito a chi lo merita e partecipa al rischio, in un contesto che, nonostante alcuni timidi segnali di miglioramento, continua ad essere molto difficile; i principali operatori economici ai quali è rivolto il credito della Banca sono, oltre alle famiglie, le piccole e medie imprese, gli artigiani, i commercianti e i professionisti.

Si ricorda che, al fine della determinazione del requisito patrimoniale inerente tale rischio, viene adottata la metodologia standardizzata, con l'impiego – ove consentito – delle valutazioni di ECAI (Moody's Investor Service) ed ECA (SACE S.p.A.).

Con l'obiettivo di gestire con tempestività e consapevolezza il patrimonio assorbito dal rischio di credito, è inoltre utilizzata una procedura gestionale interna, sviluppata sulla base della normativa in vigore.

Da segnalare infine l'effettuazione di appropriate prove di stress per valutare l'impatto patrimoniale che si registrerebbe nel caso sopraggiungano eventi "eccezionali ma plausibili" che interessano il rischio di credito.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 - ASPETTI ORGANIZZATIVI

Il rischio di credito è definito come il rischio – connesso all'attività di erogazione del credito – relativo alla possibilità di perdita, in conto capitale o in conto interessi, originata dallo stato di insolvenza del debitore. Il rischio di credito viene misurato e monitorato in termini di massimo affidamento complessivo, rappresentato dalla somma di tutte le attività di rischio – in qualunque valuta denominate – nei confronti di clienti o gruppi; vi rientrano quindi, oltre a tutti i finanziamenti di cassa e firma (comprensivi pertanto delle operazioni di pronti contro termine attive), le azioni, le obbligazioni, i prestiti subordinati, l'equivalente creditizio di operazioni su prodotti derivati, ecc.

Per la misurazione del rischio di credito la Banca adotta metodologie che si basano sul controllo andamentale della clientela affidata e non affidata, con un ampio utilizzo del Credit Rating System (CRS), più avanti descritto.

Dal punto di vista organizzativo, di rilievo il ruolo del Comitato Rischi che provvede – tra l'altro - all'analisi complessiva delle posizioni di credito deteriorate e non deteriorate ed all'individuazione di eventuali azioni correttive. Al Comitato viene periodicamente presentata, a cura della Funzione Risk Management, la situazione delle posizioni di credito deteriorate raffrontata con i dati nazionali e regionali del flusso di ritorno Banca d'Italia Bastra 1, nonché il raffronto dei tassi di copertura degli impieghi.

La Funzione Qualità e Contenzioso – alle dirette dipendenze della Direzione Crediti – ha il compito di monitorare gli affidamenti e le situazioni di rischio di credito ed acquisisce tutte le informazioni necessarie allo svolgimento di tale attività. Essa inoltre effettua attività di recupero crediti e gestisce il connesso contenzioso.

Con specifico riferimento al rischio di credito, la Funzione Risk Management, in Staff all'Amministratore Delegato e Direttore Generale – effettua le seguenti attività:

- definire, o valutare nel caso di sistemi di terzi, le metodologie, le regole e i parametri per l'associazione delle singole posizioni a specifici status di rischio (rating);
- definire, coordinare e monitorare la corretta applicazione della procedura di controllo del rischio di credito;
- monitorare l'andamento complessivo del rischio delle esposizioni creditizie;
- verificare il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- valutare la coerenza delle classificazioni, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero;
- effettuare il monitoraggio delle garanzie e degli altri strumenti di mitigazione del rischio di credito relativamente al rispetto dei requisiti posti dalla normativa vigente;
- gestire i processi di rating attribution e override deliberando le relative pratiche;
- gestire la procedura di rating della clientela in collaborazione con la Funzione Valutazione Crediti.

I controlli di secondo livello, e la distribuzione della relativa reportistica interna, sulle attività creditizie sono demandati interamente alla Funzione Risk Management.

2.2 - SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

I poteri di erogazione e gestione del credito, ossia i poteri di erogare credito mediante varie forme tecniche di finanziamento a soggetti clienti privati ed istituzionali e di seguirne l'evoluzione, gestendo tutte le attività ad esso correlate, sino all'eventuale revoca o estinzione sono stati delegati – ai sensi dell'art. 22 dello Statuto Sociale – dal Consiglio di Amministrazione al Comitato Esecutivo, al Comitato Fidi e Contenzioso e ad alcuni dipendenti della Banca. I poteri delegati al Presidente sono esercitabili esclusivamente in caso di urgenza.

Il Consiglio di Amministrazione ha definito specifici limiti secondo una griglia di livelli; tale articolazione di poteri è oggetto di periodiche analisi, e di conseguente razionalizzazione, nell'ambito del sistema delle deleghe di potere. Le conseguenti delibere sono state portate a conoscenza delle strutture mediante apposite circolari interne.

Il limite alle esposizioni individuali è pari al 25% del capitale ammissibile.

Fermo restando il rispetto della soglia regolamentare suddetta, è definito un ulteriore limite relativo al rischio di concentrazione per singola controparte - in coerenza con la metodologia riportata nelle specifiche disposizioni di vigilanza – avente per oggetto le imprese ed espresso in termini di massimo peso complessivo dei clienti (gruppi di clienti) aventi esposizione superiore al 2% dei fondi propri.

Relativamente al rischio di concentrazione geo-settoriale, per alcuni settori sono applicati limiti di massimo peso dell'Utilizzato (in rapporto al totale Utilizzato della Banca) nonché di massimo ammontare dell'Utilizzato in valore assoluto.

La Banca si è dotata di una "Politica di gestione delle operazioni con soggetti collegati", la cui ultima versione è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione del 28 febbraio 2017, nel rispetto dei principi e degli obblighi contenuti nelle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le banche di cui alla Circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti (Titolo V, Capitolo 5, inerente le attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati).

La suddetta Politica prevede un sistema di limiti prudenziali - in termini di attività di rischio nei confronti dei soggetti collegati rapportate ai fondi propri - di seguito definito.

- Verso una parte correlata non finanziaria e relativi soggetti connessi:
 - a) 5 per cento dei fondi propri nel caso di una parte correlata che sia un esponente aziendale e/o un partecipante di controllo o in grado di esercitare un'influenza notevole;

- Verso un'altra parte correlata finanziaria e relativi soggetti connessi:
 - b) 7,5 per cento dei fondi propri nel caso di una parte correlata che sia un partecipante di controllo o in grado di esercitare un'influenza notevole.

Inoltre la Banca ha definito la propensione al rischio in termini di misura massima delle attività di rischio verso soggetti collegati ritenuta accettabile in rapporto ai fondi propri, con riferimento alla totalità delle esposizioni verso la totalità dei soggetti collegati: tale limite è individuato nel 60% dei fondi propri.

L'intero processo dell'attività creditizia risulta regolamentato dalla normativa interna (circolari interne, manuali).

* * *

La Direzione Crediti ha il compito di garantire la qualità, preventivamente e nel durante, del prodotto creditizio, proteggendo la Banca dal rischio di inadempimento della clientela e quindi assicurando la correttezza tecnica del processo istruttorio.

Presso la Direzione Crediti è operativa la procedura "Pratica Elettronica di Fido" (PEF) che rappresenta lo strumento per la gestione del processo di valutazione del merito creditizio nella concessione/variazione di un affidamento e/o garanzia, nonché per l'attività di revisione degli affidamenti.

Lo scopo della procedura è quello di guidare l'operatore nella raccolta di tutti i dati necessari all'istruttoria della pratica attraverso il reperimento della documentazione completa prevista dalla c.d. Check List, nonché gestire con processi e sottoprocessi sequenziali il successivo passaggio ai diversi organi che devono analizzare e/o deliberare.

La procedura origina un workflow, cioè un insieme di attività che gli operatori devono eseguire durante l'istruttoria di una pratica e per ogni attività del workflow deve essere associato un esito (anche se l'attività non è stata eseguita) ed è integrata con un report sui controlli pregiudizievoli e, limitatamente ai clienti privati, con un modello di valutazione automatica (strategy one). All'interno della PEF è inserito il "parere strutturato" finalizzato ad ottenere una relazione di istruttoria che sia omogenea, sintetica e con elementi fissi per tutti, adatta a supportare il deliberante e ad efficientare la valutazione dell'istruttoria: il "parere strutturato" prevede pertanto l'inserimento di commenti in box dedicati.

I percorsi di istruttoria vengono definiti in conformità con quanto previsto dal sistema delle deleghe di potere, con riferimento ai poteri di erogazione e gestione del credito.

È altresì operante il Comitato Fidi e Contenzioso, con compiti sia di delibera nell'ambito dei poteri assegnati che di analisi delle posizioni critiche. Esso inoltre è competente in materia di transazioni concernenti il recupero dei crediti nei limiti indicati dal Consiglio di Amministrazione.

Anche al fine di un più efficace monitoraggio del rischio di credito è stata adottata la procedura CRS.

Il punto di partenza, e la "conditio sine qua non", per l'adozione di un sistema di Credit Rating, è la determinazione di un rating interno di cliente.

I "rating" rappresentano in generale una valutazione del rischio di perdita conseguente all'insolvenza di una controparte, basata su informazioni qualitative e quantitative; in sintesi, costituiscono indicatori di misura discreti della probabilità di default.

In Banca del Piemonte il sistema di "rating interno" è denominato appunto CRS; esso è uno strumento a supporto della valutazione del merito creditizio delle aziende affidate o delle aziende per le quali è in corso la prima richiesta di affidamento e della gestione del rischio di credito.

Il CRS rappresenta quindi uno strumento fondamentale e strategico per supportare gli Organi Deliberanti e gli Organi preposti al controllo del rischio di credito.

Il modello statistico sviluppato nel 2013 per le Imprese è di tipo "Logit" ed ha come obiettivo quello di ricercare la combinazione di indicatori che consenta di prevedere l'evento default tramite la stima di una

probabilità. L'applicazione del modello al cliente conduce alla stima di un valore di P.D. che viene ricondotto ad una determinata classe di rating; alla controparte viene assegnata la P.D. media della classe di appartenenza. Il modello è stato oggetto di successivi affinamenti ed in particolare nel 2015 è stato ampliato il periodo temporale preso a riferimento per l'effettuazione delle analisi, ricomprendendo gli anni più recenti, ed è stata considerata la definizione di past-due a 90 giorni ad oggi in vigore.

Le classi in Bonis previste sono dieci, dalla 1 alla 10, e tre quelle acquisite automaticamente dal sistema informativo, C+, C e D in cui confluiscono rispettivamente le posizioni censite come Crediti scaduti/sconfinati deteriorati, Inadempienze probabili e Sofferenze in Anagrafe Generale.

Annualmente viene effettuata una specifica valutazione della complessiva coerenza dei rating delle ECAI con le valutazioni elaborate in autonomia; gli esiti di detta valutazione vengono portati all'attenzione del Consiglio di Amministrazione.

Relativamente all'attività di controllo, questa viene svolta utilizzando la procedura "Monitoraggio", ovvero un processo standardizzato e trasversale tra diversi operatori per la gestione dei clienti anomali teso a trovare soluzioni adeguate per il superamento delle problematiche, al fine di ricondurre più tempestivamente l'operatività del cliente verso una situazione ordinaria senza tensioni creditizie, o se necessario alle prime azioni di recupero del credito.

Attualmente non vengono utilizzati modelli di portafoglio per la misurazione del rischio di credito.

2.3 - TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Con riferimento alle tecniche di mitigazione del rischio di credito:

- a) non vengono utilizzati accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio e fuori bilancio;
- b) le principali tipologie di garanzie reali utilizzate sono quelle su immobili e su strumenti finanziari. Sono previste valutazioni periodiche di alcuni strumenti finanziari a garanzia. Al fine di ottenere un più stretto controllo del valore dei beni a garanzia, in particolare in un contesto di estrema volatilità, è a regime un sistema automatico di monitoraggio e di periodica valutazione delle garanzie reali ricevute, siano esse di tipo ipotecario o pegni di strumenti finanziari;
- c) le principali tipologie di controparti delle garanzie personali richieste sono privati, società e consorzi di garanzia. Il merito creditizio dei fidejussori è oggetto di specifica valutazione;
- d) non sono stati acquistati derivati su crediti.

Con riferimento al rispetto del principio dell'adeguata sorveglianza sul bene immobile richiamato dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26/06/2013 (CRR), la Banca nel 2016 ha effettuato l'attività di verifica del relativo valore per la totalità degli immobili in garanzia in essere, sia di tipo residenziale che non residenziale.

Viene utilizzata una procedura che permette di analizzare la situazione delle garanzie in essere, sia a livello di numero di garanzie eleggibili/non eleggibili ai sensi del sopra citato CRR sia a livello di garanzie che evidenzino eventuali anomalie che potrebbero influenzare l'eleggibilità stessa.

La Banca effettua altresì una stima della Loss Given Default attraverso l'utilizzo di un modello econometrico che consente una puntuale identificazione delle variabili esplicative del tasso di default stesso (ad es. forma tecnica, area geografica, segmento, garanzia, ecc.).

La Funzione Risk Management svolge infine un periodico processo di valutazione delle Garanzie reali finanziarie al fine di verificarne il controvalore ed il relativo confronto con l'esposizione garantita.

2.4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETERIORATE

Con riferimento alla classificazione delle attività deteriorate si rimanda a quanto evidenziato nella parte A – Politiche contabili. Il monitoraggio sulla corretta applicazione delle regole di classificazione, che avviene mediante l'utilizzo di strumenti e procedure dedicate, è demandato alle strutture centrali deputate al controllo dei crediti.

In particolare, la Funzione Risk Management valuta la coerenza delle classificazioni effettuando una periodica verifica sulla base dei criteri definiti nella Policy interna e ne fornisce opportuna rendicontazione alle strutture interessate ed al Comitato Rischi.

Viene inoltre condotta una specifica analisi inerente le Sofferenze rettifiche della Banca, in comparazione con il sistema di riferimento, sia regionale che nazionale.

La perdita di valore delle attività deteriorate viene determinata in base ai criteri evidenziati in dettaglio nella parte A – Politiche contabili. Le previsioni di recupero effettuate dagli organi tecnici della Banca sono improntate a criteri di oggettività e di prudenza.

La congruità dei dubbi esiti è costantemente valutata da parte della Funzione Risk Management attraverso approfondite verifiche effettuate sia a livello totale clientela sia con riferimento a campioni opportunamente selezionati.

Il rientro in bonis può avvenire solo su iniziativa della Funzione Qualità e Contenzioso, previo accertamento del venir meno delle condizioni che avevano determinato la classificazione tra le attività deteriorate.

Il complesso dei crediti non in bonis è oggetto di costante monitoraggio attraverso un predefinito sistema di controllo e di periodico reporting.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 - ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 - DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	ALTRE ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	TOTALE
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					534.992	534.992
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
3. Crediti verso banche				2	124.769	124.771
4. Crediti verso clientela	37.086	18.559	267	14.819	993.879	1.064.610
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
TOTALE 31/12/2016	37.086	18.559	267	14.821	1.653.640	1.724.373
TOTALE 31/12/2015	38.196	17.836	2.408	17.491	1.522.271	1.598.202

A.1.2 - DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI LORDI E NETTI)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	ATTIVITÀ DETERIORATE			ATTIVITÀ NON DETERIORATE			TOTALE
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE SPECIFICHE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE NETTA
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita				534.992		534.992	534.992
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
3. Crediti verso banche				124.771		124.771	124.771
4. Crediti verso clientela	109.739	53.827	55.912	1.018.723	10.025	1.008.698	1.064.610
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>							
6. Attività finanziarie in corso di dismissione							
TOTALE 31/12/2016	109.739	53.827	55.912	1.678.486	10.025	1.668.461	1.724.373
TOTALE 31/12/2015	126.164	67.724	58.440	1.549.652	9.890	1.539.762	1.598.202

Il totale delle cancellazioni parziali operate con riferimento ai crediti verso clientela deteriorati è pari a 12.194 migliaia di euro.

Al 31/12/2016 la Banca aveva 4 esposizioni creditizie verso clientela con richiesta di concordato preventivo in bianco, per complessive 215 migliaia di euro, tutte classificate tra le inadempienze probabili o le sofferenze. Le rettifiche di valore complessivamente operate su tali posizioni ammontavano a 124 migliaia di euro.

PORTAFOGLI/QUALITÀ	ATTIVITÀ DI EVIDENTE SCARSA QUALITÀ CREDITIZIA		ALTRE ATTIVITÀ
	MINUSVALENZE CUMULATE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE NETTA
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			
2. Derivati di copertura			3
TOTALE 31/12/2016			3
TOTALE 31/12/2015			25

INFORMATIVA DI DETTAGLIO, PER PORTAFOGLI, DELLE ESPOSIZIONI IN BONIS

PORTAFOGLI/QUALITÀ	ESPOSIZIONI OGGETTO DI RINEGOZIAZIONE					ALTRE ESPOSIZIONI				NON SCADUTE	TOTALE ESPOSIZIONE NETTA
	SCADUTE				NON SCADUTE	SCADUTE					
	DA MENO DI 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO		DA MENO DI 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO		
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione										3	3
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita										534.992	534.992
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza											
4. Crediti verso banche						2				124.769	124.771
5. Crediti verso clientela	249	616			14.335	13.041	422	490	1	979.544	1.008.698
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>											
7. Attività finanziarie in corso di dismissione											
TOTALE 31/12/2016	249	616			14.335	13.043	422	490	1	1.639.308	1.668.464
TOTALE 31/12/2015	105	109			21.536	16.666	600	10		1.500.735	1.539.761

A.1.3 - ESPOSIZIONE CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE: VALORI LORDI E NETTI E FASCE DI SCADUTO

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA					RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ATTIVITÀ DETERIORATE				ATTIVITÀ NON DETERIORATE			
	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO				
A. ESPOSIZIONE PER CASSA								
a) Sofferenze di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
b) Inadempienze probabili di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
c) Esposizioni scadute deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
d) Esposizioni scadute non deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni					2			2
e) Altre esposizioni non deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni					265.658			265.658
TOTALE A					265.660			265.660
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate								
b) Altre					3.546			3.546
TOTALE B					3.546			3.546
TOTALE A+B					269.206			269.206

**A.1.6 - ESPOSIZIONE CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA:
VALORI LORDI E NETTI E FASCE DI SCADUTO**

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA				ATTIVITÀ NON DETERIORATE	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO				
A. ESPOSIZIONE PER CASSA								
a) Sofferenze		149	2.222	82.649		47.934		37.086
di cui: esposizioni oggetto di concessioni			285	2.572		806		2.051
b) Inadempienze probabili	7.673	2.746	7.507	6.475		5.842		18.559
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.089	592	1.466	652		987		4.812
c) Esposizioni scadute deteriorate	84	223	11	1		52		267
di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
d) Esposizioni scadute non deteriorate					15.492		673	14.819
di cui: esposizioni oggetto di concessioni					1.388		170	1.218
e) Altre esposizioni non deteriorate					1.397.335		9.352	1.387.983
di cui: esposizioni oggetto di concessioni					10.961		604	10.357
TOTALE A	7.757	3.118	9.740	89.125	1.412.827	53.828	10.025	1.458.714
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	677					68		609
b) Non Deteriorate					46.996		247	46.749
TOTALE B	677				46.996	68	247	47.358
TOTALE A+B	8.434	3.118	9.740	89.125	1.459.823	53.896	10.272	1.506.072

Tra le esposizioni oggetto di concessioni deteriorate, comprese nella fascia di scaduto fino a 3 mesi, sono presenti 1.233 migliaia di euro che nel "cure period" non presentano scaduti.

**A.1.7 - ESPOSIZIONE CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI
DETERIORATE LORDE**

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE
A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE	98.698	24.704	2.761
- di cui esposizioni cedute non cancellate			
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	10.178	19.733	3.364
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	1.054	10.824	3.025
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3.462	3.448	
B.3 altre variazioni in aumento	5.662	5.461	339
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	23.856	20.036	5.806
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis		2.568	717
C.2 cancellazioni	4.448		
C.3 incassi	4.171	14.006	1.641
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		3.462	3.448
C.7 altre variazioni in diminuzione	15.237		
D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE	85.020	24.401	319
- di cui esposizioni cedute non cancellate			

Le altre variazioni in diminuzione delle sofferenze comprendono la quota di crediti estinti sui quali, già in precedenti esercizi, erano state rilevate perdite contabili senza che si fosse verificato evento estintivo del credito. Le altre variazioni in aumento comprendono anche l'incremento di posizioni deteriorate dovute all'addebito di spese legali, partite insolute e competenze.

A.1.7 BIS - ESPOSIZIONE CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI LORDE DISTINTE PER QUALITÀ CREDITIZIA

CAUSALI/QUALITÀ	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI DETERIORATE	ALTRE ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI NON DETERIORATE
A. Esposizione lorda iniziale - di cui esposizioni cedute non cancellate	2.444	13.756
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	9.527	6.498
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	5.419	5.759
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	2.496	
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		721
B.4 altre variazioni in aumento	1.612	18
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	3.316	7.905
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni		3.478
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	721	
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		2.496
C.4 cancellazioni	96	
C.5 incassi	2.499	1.516
C.6 realizzi per cessione		3.462
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione		415
D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE - di cui esposizioni cedute non cancellate	8.655	12.349

A.1.8 - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA DETERIORATE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE		INADEMPIENZE PROBABILI		ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI - di cui esposizioni cedute non cancellate	60.502	220	6.868	245	352	28
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	8.816	616	4.100	908	54	
B.1 rettifiche di valore	6.847	616	3.946	892	50	
B.2 perdite da cessione	167					
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.802		154	16	4	
B.4 altre variazioni in aumento						
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	21.384	30	5.126	166	354	28
C.1 riprese di valore da valutazione	2.877	12	967	131	97	12
C.2 riprese di valore da incasso	570	2	2.383	35	73	
C.3 utili da cessione						
C.4 cancellazioni	3.041	16				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			1.776		184	16
C.6 altre variazioni in diminuzione	14.896					
D. RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI - di cui esposizioni cedute non cancellate	47.934	806	5.842	987	52	

Le altre variazioni in diminuzione su posizioni a sofferenza sono relative a posizioni precedentemente svalutate pur in assenza di eventi estintivi del credito, eliminate contabilmente nell'esercizio.

A.2 - CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI ED INTERNI

L'ammontare delle esposizioni con rating esterno non è rilevante.

La Banca utilizza un sistema di rating interno riferito alle esposizioni nei confronti della clientela per cassa ed alle garanzie rilasciate.

Nella tabella seguente si espone la suddivisione in classi di rating interni.

A.2.2 - DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI PER CASSA E "FUORI BILANCIO" PER CLASSI DI RATING INTERNI

ESPOSIZIONI	CLASSI DI RATING INTERNI				TOTALE
	DA 1 A 3	DA 4 A 6	DA 7 A 10	CLIENTELA ISTITUZIONALE E FINANZIARIE	
A. Esposizioni per cassa	334.146	546.408	84.175	43.969	1.008.698
B. Derivati					
B.1 derivati finanziari					
B.2 derivati creditizi					
C. Garanzie rilasciate	11.683	8.603	851	3.582	24.719
D. Impegni a erogare fondi					
E. Altre					
TOTALE	345.829	555.011	85.026	47.551	1.033.417

A.3 - DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA
A.3.2 - ESPOSIZIONI CREDITIZIE VERSO CLIENTELA GARANTITE

	VALORE ESPOSIZIONE NETTA	GARANZIE REALI (1)				GARANZIE PERSONALI (2)								TOTALE (1)+(2)		
		IMMOBILI - IPOTECHE	IMMOBILI - LEASING FINANZIARIO	TITOLI	ALTRE GARANZIE REALI	Derivati sui crediti				Crediti di firma						
						CLN	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	ALTRI SOGGETTI	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE		ALTRI SOGGETTI	
																Altri derivati
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	758.703	489.642		46.293	12.745							23.128	1.887	173.527	747.222	
1.1 totalmente garantite	718.467	488.488		38.102	10.490							8.829	1.887	169.830	717.626	
- di cui deteriorate	47.172	35.098		364	357							438		10.957	47.214	
1.2 parzialmente garantite	40.236	1.154		8.191	2.255							14.299		3.697	29.596	
- di cui deteriorate	2.764	954		4	129							565		779	2.431	
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	29.683	3.435		2.027	4.458									54	11.029	21.003
2.1 totalmente garantite	19.395	3.435		1.225	3.750									54	10.902	19.366
- di cui deteriorate	569														569	569
2.2 parzialmente garantite	10.288			802	708										127	1.637
- di cui deteriorate																

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 - DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)

ESPOSIZIONI/ CONTROPARTI	GOVERNI			ALTRI ENTI PUBBLICI			SOCIETÀ FINANZIARIE			SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE			IMPRESE NON FINANZIARIE			ALTRI SOGGETTI		
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO
A. ESPOSIZIONI PER CASSA																		
A.1 Sofferenze di cui: esposizioni oggetto di concessioni							7	107				27.821	41.466		9.259	6.361		
A.2 Inadempienze probabili di cui: esposizioni oggetto di concessioni												931	540		1.120	266		
A.3 Esposizioni scadute deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni												10.463	4.308		8.095	1.534		
A.4 Esposizioni non deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni	374.754			819		18	43.334		670	2.954		33	617.110		8.472	363.831		832
TOTALE A	374.754			819		18	43.341	107	670	2.954		33	655.495	45.803	8.472	381.351	7.918	832
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO																		
B.1 Sofferenze													39					
B.2 Inadempienze probabili												570	68					
B.3 Altre attività deteriorate																		
B.4 Esposizioni non deteriorate							3.468		58			39.576		172	3.705			17
TOTALE B							3.468		58			40.185	68	172	3.705			17
TOTALE (A+B) 31/12/2016	374.754			819		18	46.809	107	728	2.954		33	695.680	45.871	8.644	385.056	7.918	849
TOTALE (A+B) 31/12/2015	340.168			1.003		10	42.100	244	326				660.324	59.565	8.980	383.727	7.920	787

B.2 - DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)

ESPOSIZIONI/ AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
A. ESPOSIZIONI PER CASSA										
A.1 Sofferenze	37.086	47.600		333						
A.2 Inadempienze probabili	18.559	5.842								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	241	44	26	8						
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.378.874	9.943	20.368	44	3.028	37	167		365	1
TOTALE	1.434.760	63.429	20.394	385	3.028	37	167		365	1
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO										
B.1 Sofferenze	39									
B.2 Inadempienze probabili	571	68								
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Esposizioni non deteriorate	46.266	247	49	1	434					
TOTALE	46.876	315	49	1	434					
TOTALE 31/12/2016	1.481.636	63.744	20.443	386	3.462	37	167		365	1
TOTALE 31/12/2015	1.437.889	77.449	5.838	356	2.232	25			420	1

Qui di seguito si espone il dettaglio delle esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela residente in Italia.

ESPOSIZIONI AREE GEOGRAFICHE	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
A.1 Sofferenze	36.566	46.960	39	242	298	321	183	77
A.2 Inadempienze probabili	18.453	5.813	6	5	9	7	91	17
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	241	44						
A.4 Esposizioni non deteriorate	976.540	9.838	2.100	10	399.066	68	1.168	27
TOTALE	1.031.800	62.655	2.145	257	399.373	396	1.442	121
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
B.1 Sofferenze	39							
B.2 Inadempienze probabili	571	68						
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Esposizioni non deteriorate	45.965	247	300				1	
TOTALE	46.575	315	300				1	
TOTALE (A+B) 31/12/2016	1.078.375	62.970	2.445	257	399.373	396	1.443	121

B.3 - DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO BANCHE (VALORE DI BILANCIO)

ESPOSIZIONI AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
A. ESPOSIZIONI PER CASSA										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	261.228		4.196		225		7		4	
TOTALE	261.288		4.196		225		7		4	
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO										
B.1 Sofferenze										
B.2 Inadempienze probabili										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	3.545				1					
TOTALE	3.545				1					
TOTALE 31/12/2016	264.773		4.196		226		7		4	
TOTALE 31/12/2015	207.057		543		560		10		355	

Non sono presenti esposizioni creditizie verso banche garantite.

B.4 - GRANDI ESPOSIZIONI

La circolare n. 286 del 17 dicembre 2013 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni di vigilanza prudenziale per le banche e le società di intermediazione mobiliare" emanata dalla Banca d'Italia definisce "grandi esposizioni" quelle di importo pari o superiore al 10% dei fondi propri determinati ai fini di vigilanza.

Il limite di esposizione del 10% rispetto ai fondi propri – soglia che determina l'inclusione di una controparte fra i grandi rischi –, viene commisurato all'ammontare nominale dell'esposizione, determinato come somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi.

La posizione di rischio, grandezza sulla quale sono definiti i limiti massimi all'assunzione di ciascun singolo grande rischio, è invece data dall'ammontare del primo aggregato, ponderato secondo un sistema che tiene conto della natura della controparte debitrice e delle eventuali garanzie acquisite.

L'importo delle posizioni viene di seguito fornito facendo riferimento sia al valore di bilancio sia al valore ponderato.

Al 31/12/2016 risultano 9 posizioni di rischio, determinate considerando la somma delle attività di rischio per cassa e fuori bilancio così come definite dalla circolare Banca d'Italia in materia di vigilanza prudenziale (controparti: Stato italiano, Banca d'Italia, 5 gruppi bancari, 2 clienti) per un totale di 757.929 migliaia di euro.

Il valore ponderato delle posizioni di rischio di cui sopra è pari a 213.193 migliaia di euro.

In particolare il valore di bilancio dell'esposizione nei confronti dello Stato italiano – relativa ai titoli in portafoglio – è pari a 379.697 migliaia di euro.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE

Nel corso del 2016, così come nel precedente esercizio, non sono state effettuate operazioni riconducibili alle fattispecie di cui alle parti C e D.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE
A. - ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE
INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nella presente sezione si espongono i valori delle attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente, tipiche nelle operazioni di Pronti contro Termine, con le quali la Banca effettua provvista a fronte della cessione di titoli di proprietà. Al 31/12/2016 non erano in essere operazioni della specie.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
**E.1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE NON CANCELLATE:
VALORE DI BILANCIO E VALORE INTERO**

FORME TECNICHE/ PORTAFOGLIO	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE			ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE			ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA			ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE FINO A SCADENZA			CREDITI VERSO BANCHE			CREDITI VERSO CLIENTELA			TOTALE		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2016	31/12/2015	
A. ATTIVITÀ PER CASSA																					
1. Titoli di debito																					
2. Titoli di capitale																					
3. O.I.C.R.																					
4. Finanziamenti																					
B. STRUMENTI DERIVATI																					
TOTALE 31/12/2016																					
di cui deteriorate																					
TOTALE 31/12/2015																					10.004
di cui deteriorate																					

Legenda

A = Attività finanziarie cedute per intero (valore di bilancio)

B = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

**E.2 - PASSIVITÀ FINANZIARIE A FRONTE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE NON CANCELLATE:
VALORE DI BILANCIO**

PASSIVITÀ/ PORTAFOGLIO	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO A SCADENZA	CREDITI VERSO BANCHE	CREDITI VERSO CLIENTELA	TOTALE
1. Debiti verso clientela							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
TOTALE 31/12/2016							
TOTALE 31/12/2015							9.997

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Non vengono utilizzati modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

In premessa si richiamano alcuni aspetti organizzativi inerenti i rischi di mercato.

La Banca adotta una politica volta a minimizzare l'esposizione ai rischi per mezzo dell'adozione di un sistema di limiti previsto dal Sistema dei Controlli Interni (SCI) approvato dal Consiglio di Amministrazione.

In particolare, il ruolo fondamentale in materia di gestione e controllo dei rischi di mercato è attribuito al Consiglio di Amministrazione, che definisce gli obiettivi strategici, delibera il profilo di rischio accettato dalla Banca ed in tale ambito delibera i limiti, i poteri e le deleghe in merito all'assunzione di rischi ed infine definisce le linee di responsabilità ed autorità in merito al controllo dei rischi.

Di rilievo il ruolo del Comitato Rischi che provvede all'analisi complessiva delle posizioni di rischio assunte sul portafoglio di proprietà e sul portafoglio bancario nonché all'individuazione di eventuali interventi correttivi.

La Funzione Risk Management ha il compito di monitorare (tra gli altri) i rischi di mercato attraverso l'applicazione di idonee metodologie di analisi e valutazione.

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI

I principali strumenti finanziari appartenenti al portafoglio di negoziazione di vigilanza che possono generare il rischio di tasso di interesse sono i titoli di debito e gli strumenti derivati finanziari di negoziazione. I derivati finanziari - tutti non quotati - confluiti nel portafoglio di negoziazione sono derivati senza scambio di capitali sui tassi di interesse posti in essere con finalità gestionali di copertura ma che non hanno superato i relativi test.

Alla data del bilancio non vi sono titoli di debito presenti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Il ruolo svolto dalla Banca nell'attività di negoziazione consiste essenzialmente nell'investimento della liquidità aziendale nell'ambito del sistema di limiti previsto dallo SCI.

I principali strumenti finanziari appartenenti al portafoglio di negoziazione di vigilanza che possono generare il rischio di prezzo sono i titoli di capitale, i titoli di debito indicizzati a parametri di tipo azionario, le quote di O.I.C.R. e gli strumenti derivati su titoli azionari o su indici calcolati sugli stessi (principalmente futures e opzioni).

La Banca – come previsto dallo SCI – non detiene nel portafoglio di negoziazione azioni o strumenti derivati su titoli azionari o su indici calcolati sugli stessi.

B. PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

La metodologia prevalentemente adottata per la misurazione del rischio di tasso di interesse è denominata "Shift Sensitivity" e consente di determinare la riduzione del valore di un portafoglio di attività e/o passività a seguito di un movimento parallelo avverso (50 punti base) della curva dei tassi di riferimento. Vengono altresì definiti scenari di tassi ulteriori (ad es. basati sulla volatilità storica dei tassi di mercato ovvero pari a 200 punti base) con l'obiettivo di rappresentare in maniera ottimale la potenziale esposizione a rischio della banca. Si applica, inoltre, la metodologia riportata nella Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti.

La Sensitivity Analysis internamente utilizzata consiste nella misurazione della elasticità del valore di un portafoglio di attività finanziarie a variazioni dei tassi di interesse di mercato e si realizza attraverso la scomposizione di ciascuno strumento in flussi elementari e la successiva analisi dell'effetto di una variazione della struttura dei tassi di mercato sul valore attuale di tali flussi.

Ai fini della misurazione del rischio di tasso di interesse viene anche effettuata una misurazione gestionale del Value at Risk (V.a.R.), cioè della stima della massima perdita potenziale conseguibile nell'arco di un giorno con un livello di probabilità del 99%. Il modello utilizzato è di tipo parametrico a varianze e covarianze definito secondo la nota metodologia Riskmetrics di JP Morgan. Tale misura viene prodotta, con periodicità giornaliera, relativamente ai titoli di proprietà della Banca di cui alla Voce 20 dello Stato Patrimoniale attivo.

L'attività di back testing è effettuata giornalmente a cura della Funzione Risk Management. Non vengono al momento effettuate attività di stress testing.

I modelli interni sopra descritti non sono utilizzati nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

La Banca al 31 dicembre 2016 non ha nel portafoglio di negoziazione di vigilanza strumenti finanziari oggetto di rischio di prezzo. La componente rischio di prezzo non è pertanto presente.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DERIVATI FINANZIARI

ESPOSIZIONE IN EURO

TIPOLOGIA/ DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. ATTIVITÀ PER CASSA								
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Altre attività								
2. PASSIVITÀ PER CASSA								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. DERIVATI FINANZIARI		862						
3.1 Con titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte		862						
		862						
		483						
		379						

ESPOSIZIONE IN ALTRE VALUTE

TIPOLOGIA/ DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. ATTIVITÀ PER CASSA								
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Altre attività								
2. PASSIVITÀ PER CASSA								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. DERIVATI FINANZIARI		858						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		858						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		858						
+ posizioni lunghe		378						
+ posizioni corte		480						

L'esposizione in valute diverse dall'euro viene rappresentata in modo aggregato in considerazione della scarsa significatività delle esposizioni nelle singole valute. Nel portafoglio di negoziazione di vigilanza non sono presenti esposizioni in titoli di capitale e indici azionari

3. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE DI ANALISI DELLA SENSITIVITÀ

Per il rischio di tasso di interesse, il Valore a Rischio (V.a.R.) relativamente ai titoli di proprietà facenti parte del portafoglio di negoziazione di vigilanza (holding period 1 giorno, livello di probabilità 99%, importi in euro) è il seguente:

31/12/2016	0	31/12/ 2015	0
Medio 2016	5.363	Medio 2015	398
Minimo 2016	0	Minimo 2015	0
Massimo 2016	22.540	Massimo 2015	3.229

Relativamente alla distribuzione del V.a.R. nell'esercizio indichiamo di seguito, con riferimento allo stesso portafoglio gestionale, il valore medio del V.a.R. in ciascuno dei dodici mesi 2016 (importi in euro):

2016	
gennaio	0
febbraio	0
marzo	0
aprile	0
maggio	67
giugno	872
luglio	14.853
agosto	20.218
settembre	18.450
ottobre	7.480
novembre	45
dicembre	13

Effetti di una variazione dei tassi di interesse di +100 punti base nell'arco di 12 mesi sul margine di intermediazione (per una variazione di -100 punti base i valori vanno intesi con segno opposto; valori in euro; sono presi in considerazione i Titoli di debito e quote di OICR ricompresi nella voce 20 dello Stato Patrimoniale attivo nonché gli strumenti derivati finanziari di negoziazione).

31/12/2016	0	31/12/2015	0
Medio 2016	42.950	Medio 2015	24.933
Minimo 2016	0	Minimo 2015	0
Massimo 2016	160.882	Massimo 2015	114.674

Il corrispondente effetto sul risultato netto di esercizio al 31/12/2016 sarebbe pari a zero.

Effetti di una variazione istantanea avversa dei tassi di interesse di +/-100 punti base sul Patrimonio netto (valori in euro; sono presi in considerazione i Titoli di debito e quote di OICR ricompresi nella voce 20 dello Stato Patrimoniale attivo nonché gli strumenti derivati finanziari di negoziazione).

31/12/2016	0	31/12/2015	0
Medio 2016	-5.099	Medio 2015	-10.778
Minimo 2016	0	Minimo 2015	0
Massimo 2016	-21.497	Massimo 2015	-48.156

Relativamente all’impatto sul Patrimonio netto sono state effettuate analisi di scenario sulla base della volatilità storica dei tassi di riferimento, con i seguenti risultati (valori in euro):

31/12/2016	0	31/12/2015	0
Medio 2016	-1.433	Medio 2015	-1.244
Minimo 2016	0	Minimo 2015	0
Massimo 2016	-4.683	Massimo 2015	-4.520

Per il rischio di prezzo non sono presenti modelli interni e altre metodologie per l’analisi di sensitività.

2.2 - RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCEDURE DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

Le principali fonti del rischio di tasso di interesse risiedono nelle operazioni di raccolta obbligazionaria e di mutui a tasso fisso e nei titoli di debito a tasso fisso presenti nei portafogli AFS e HTM.

Il rischio di tasso di interesse relativo alle operazioni di cui sopra è in parte coperto da derivati senza scambio di capitali su tassi di interesse.

Per i processi di gestione ed i metodi di misurazione si rimanda a quanto indicato nel paragrafo relativo al portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Sono in particolare soggetti al rischio di prezzo i titoli di capitale di cui alla voce 40 dello Stato Patrimoniale attivo (attività disponibili per la vendita). Essi rappresentano, alla data del bilancio, lo 0,75% del totale attivo.

Con riferimento alla misurazione del V.a.R. illustrata in precedenza, tale misura viene prodotta, con periodicità giornaliera, relativamente ai titoli di capitale esposti nella voce 40 dello Stato Patrimoniale attivo denominati gestionalmente “partecipazioni”.

L’attività di *back testing* è effettuata aperiodicamente a cura della Funzione Risk Management. Non vengono al momento effettuate attività di *stress testing*.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL FAIR VALUE

Relativamente al rischio di tasso di interesse, la Banca in alcuni casi provvede alla copertura di fair value di attività e passività finanziarie mediante la stipula di contratti derivati – tutti non quotati – sui tassi di interesse (interest rate swap, interest rate cap, basis swap).

Relativamente al rischio di prezzo la Banca non ha effettuato coperture del fair value.

C. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI

La Banca non ha effettuato attività di copertura dei flussi finanziari.

D. ATTIVITÀ DI COPERTURA DI INVESTIMENTI ESTERI

La Banca non ha effettuato attività di copertura di investimenti esteri.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE

ESPOSIZIONE IN EURO

TIPOLOGIA/ DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. ATTIVITÀ PER CASSA	802.144	188.121	237.484	72.079	319.900	59.057	34.389	
1.1 Titoli di debito	2.277	85.686	208.195	19.733	205.254	13.847		
- con opzione di rimborso anticipato		4.288						
- altri	2.277	81.398	208.195	19.733	205.254	13.847		
1.2 Finanziamenti a banche	95.199	19.710					10	
1.3 Finanziamenti a clientela	704.668	82.725	29.289	52.346	114.646	45.210	34.379	
- c/c	214.105	13.659	1.132	3.894	5.569			
- altri finanziamenti	490.563	69.066	28.157	48.452	109.077	45.210	34.379	
- con opzione di rimborso anticipato	445.544	16.940	19.314	34.242	94.438	45.132	34.336	
- altri	45.019	52.126	8.843	14.210	14.638	78	43	
2. PASSIVITÀ PER CASSA	1.296.624	71.991	22.879	25.638	192.305			
2.1 Debiti verso la clientela	1.261.996	44.999	175	175	2.547			
- c/c	1.227.939				1.590			
- altri debiti	34.057	44.999	175	175	957			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	34.057	44.999	175	175	957			
2.2 Debiti verso banche	34.507				125.000			
- c/c	1.297							
- altri debiti	33.210				125.000			
2.3 Titoli di debito	121	26.992	22.704	25.463	64.758			
- con opzione di rimborso anticipato					39.647			
- altri	121	26.992	22.704	25.463	25.111			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. DERIVATI FINANZIARI		158.885	12.716	14.293	74.421	34.439	19.256	
3.1 Con titolo sottostante		31	18		13			
- opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- altri derivati		31	18		13			
+ posizioni lunghe		26			5			
+ posizioni corte		5	18		8			
3.2 Senza titolo sottostante		158.854	12.698	14.293	74.408	34.439	19.256	
- opzioni		62.013	6.508	8.344	35.296	5.415	3.000	
+ posizioni lunghe		1.905	6.328	8.344	35.296	5.415	3.000	
+ posizioni corte		60.108	180					
- altri derivati		96.841	6.190	5.949	39.112	29.024	16.256	
+ posizioni lunghe		93.897	2.789					
+ posizioni corte		2.944	3.401	5.949	39.112	29.024	16.256	
4. ALTRE OPERAZIONI FUORI BILANCIO	15.690							
+ posizioni lunghe	7.845							
+ posizioni corte	7.845							

ESPOSIZIONE IN ALTRE VALUTE

TIPOLOGIA/ DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. ATTIVITÀ PER CASSA	1.450	8.959	790					
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Finanziamenti a banche	1.450	8.402						
1.3 Finanziamenti a clientela - c/c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - altri		557	790					
		557	790					
		557	790					
2. PASSIVITÀ PER CASSA	11.267							
2.1 Debiti verso la clientela - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - altri	11.267 11.267							
2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti								
2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - altre								
3. DERIVATI FINANZIARI								
3.1 Con titolo sottostante - opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante - opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
4. ALTRE OPERAZIONI FUORI BILANCIO		1.090						
+ posizioni lunghe		545						
+ posizioni corte		545						

L'esposizione in valute diverse dall'euro viene rappresentata in modo aggregato in considerazione della scarsa significatività delle esposizioni nelle singole valute.

2. PORTAFOGLIO BANCARIO – MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

Per il rischio di tasso di interesse, il Valore a Rischio (V.a.R.) relativamente ai titoli di proprietà facenti parte del portafoglio bancario (holding period 1 giorno, livello di probabilità 99%, importi in euro) è il seguente.

31/12/2016	451.111	31/12/2015	338.868
Medio 2016	331.599	Medio 2015	446.226
Minimo 2016	101.865	Minimo 2015	176.388
Massimo 2016	730.576	Massimo 2015	1.159.906

Relativamente alla distribuzione del V.a.R. nell'esercizio indichiamo di seguito, con riferimento allo stesso portafoglio gestionale, il valore medio del V.a.R. in ciascuno dei dodici mesi 2016 (importi in euro):

2016	
gennaio	297.955
febbraio	467.594
marzo	331.839
aprile	228.780
maggio	168.881
giugno	219.494
luglio	384.307
agosto	273.403
settembre	274.054
ottobre	254.844
novembre	547.260
dicembre	555.238

Effetti di una variazione dei tassi di interesse di +100 punti base nell'arco di 12 mesi sul margine di interesse (per una variazione di -100 punti base i valori vanno intesi con segno opposto; valori in euro; sono qui prese in considerazione le poste dell'attivo fruttifero e del passivo oneroso escluse quelle considerate nel portafoglio di negoziazione) sono riportati di seguito.

31/12/2016	5.002.602	31/12/2015	6.130.468
Medio 2016	6.006.984	Medio 2015	6.521.856
Minimo 2016	5.002.602	Minimo 2015	5.744.687
Massimo 2016	6.865.809	Massimo 2015	7.152.001

Il corrispondente effetto sul risultato netto di esercizio al 31/12/2016 è pari a 3.348.242.

Effetti di una variazione istantanea dei tassi di interesse di -100 punti base sul Patrimonio netto (per una variazione di +100 punti base i valori vanno sostanzialmente intesi con segno opposto; valori in euro; sono qui prese in considerazione le poste dell'attivo fruttifero e del passivo oneroso escluse quelle considerate nel portafoglio di negoziazione).

31/12/2016	0	31/12/2015	-2.460.665
Medio 2016	-2.440.506	Medio 2015	-2.825.791
Minimo 2016	0	Minimo 2015	-1.521.395
Massimo 2016	-5.601.236	Massimo 2015	-4.000.177

Relativamente all'impatto sul Patrimonio netto sono state effettuate analisi di scenario anche sulla base della volatilità storica dei tassi di riferimento, con i seguenti risultati:

31/12/2016	-1.206.433	31/12/2015	-307.547
Medio 2016	-1.101.874	Medio 2015	-1.124.252
Minimo 2016	-552.336	Minimo 2015	-307.547
Massimo 2016	-1.959.820	Massimo 2015	-1.878.647

Per il rischio di prezzo, è riportato il Valore a rischio (V.a.R.) relativamente ai titoli di capitale esposti nella voce 40 dello Stato Patrimoniale attivo, denominati gestionalmente "partecipazioni" (holding period 1 giorno, livello di probabilità 99%, importi in euro):

31/12/2016	386.691	31/12/2015	367.787
Medio 2016	565.137	Medio 2015	504.607
Minimo 2016	327.035	Minimo 2015	341.327
Massimo 2016	1.231.795	Massimo 2015	821.280

Relativamente alla distribuzione del V.a.R. nell'esercizio indichiamo di seguito, con riferimento allo stesso portafoglio gestionale, il valore medio del V.a.R. in ciascuno dei dodici mesi 2016 (importi in euro):

2016	
gennaio	535.780
febbraio	790.839
marzo	633.617
aprile	509.791
maggio	416.402
giugno	633.343
luglio	935.804
agosto	646.975
settembre	474.331
ottobre	382.208
novembre	359.532
dicembre	444.921

2.3 - RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CAMBIO

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere. Pertanto tutte le poste denominate in divise diverse dall'euro danno origine ad un rischio di cambio.

Al 31 dicembre 2016 le poste attive e passive denominate in divise diverse dall'euro rappresentano rispettivamente lo 0,60% dell'attivo (0,52% al 31/12/2015) e lo 0,60% del passivo (0,51% al 31/12/2015).

Non sono presenti operazioni sull'oro.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL RISCHIO DI CAMBIO

In considerazione della ridotta esposizione al rischio di cambio, non sono poste in essere particolari attività di copertura. Di fatto le esposizioni per cassa e le operazioni in cambi a termine con clientela trovano riscontro in operazioni di segno opposto con banche.

Sono inoltre previsti dallo SCI limiti all'assunzione di posizioni in cambi non pareggiate.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE PER VALUTA DI DENOMINAZIONE DELLE ATTIVITÀ, DELLE PASSIVITÀ E DEI DERIVATI

VOCI	Valute					
	DOLLARI USA	FRANCHI SVIZZERI	STERLINE	YEN	DOLLARI CANADESI	ALTRE VALUTE
A. ATTIVITÀ FINANZIARIE	9.528	1.003	571		51	68
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	8.163	1.003	567		51	68
A.4 Finanziamenti a clientela	1.365		4			
A.5 Altre attività finanziarie						
B. ALTRE ATTIVITÀ	177	61	78		6	95
C. PASSIVITÀ FINANZIARIE	9.526	1.058	627		25	31
C.1 Debiti verso banche						
C.2 Debiti verso clientela	9.526	1.058	627		25	31
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. ALTRE PASSIVITÀ						
E. DERIVATI FINANZIARI	480	5	194	166		14
- opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- altri derivati	480	5	194	166		14
+ posizioni lunghe	187		100	83		8
+ posizioni corte	293	5	94	83		6
TOTALE ATTIVITÀ	9.892	1.064	749	83	57	171
TOTALE PASSIVITÀ	9.819	1.063	721	83	25	37
SBILANCIO (+/-)	73	1	28		32	134

2. MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIA PER L'ANALISI DI SENSIBILITÀ

Alla luce della non significativa esposizione al rischio di cambio, non vengono effettuate valutazioni dell'impatto di variazioni dei tassi di cambio sul margine di intermediazione, sul risultato di esercizio e sul Patrimonio netto, né vengono effettuate analisi di scenario.

2.4 - GLI STRUMENTI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO E MEDI

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI	31/12/2016		31/12/2015	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
1 Titoli di debito e tassi d'interesse a) Opzioni b) Swap c) Forward d) Futures e) Altri				
2 Titoli di capitale e indici azionari a) Opzioni b) Swap c) Forward d) Futures e) Altri				
3 Valute e oro a) Opzioni b) Swap c) Forward d) Futures e) Altri	858		100	
4 Mercè				
5 Altri sottostanti				
TOTALI	858		100	
VALORI MEDI	479		655	

A.2 PORTAFOGLIO BANCARIO: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO E MEDI

A.2.1 - DI COPERTURA

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI	31/12/2016		31/12/2015	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
1 Titoli di debito e tassi d'interesse	95.651		108.269	
a) Opzioni				
b) Swap	95.651		108.269	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2 Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3 Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4 Merci				
5 Altri sottostanti				
TOTALE	95.651		108.269	
VALORI MEDI	101.960		134.785	

A.2.2 - ALTRI DERIVATI

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI	31/12/2016		31/12/2015	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
1 Titoli di debito e tassi d'interesse a) Opzioni b) Swap c) Forward d) Futures e) Altri	1.430 949 481		39.079 1.025 38.054	
2 Titoli di capitale e indici azionari a) Opzioni b) Swap c) Forward d) Futures e) Altri				
3 Valute e oro a) Opzioni b) Swap c) Forward d) Futures e) Altri				
4 Merci				
5 Altri sottostanti				
TOTALE	1.430		39.079	

A.3 - DERIVATI FINANZIARI: FAIR VALUE LORDO POSITIVO-RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

PORTAFOGLI/TIPOLOGIE DERIVATI	FAIR VALUE POSITIVO			
	31/12/2016		31/12/2015	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni	3		2	
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	3		2	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni	2		23	
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	2		23	
f) Futures				
g) Altri				
TOTALE	5		25	

A.4 - DERIVATI FINANZIARI: FAIR VALUE LORDO NEGATIVO - RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

PORTAFOGLI/TIPOLOGIE DERIVATI	FAIR VALUE NEGATIVO			
	31/12/2016		31/12/2015	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	2		2	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	2		2	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	17.500		18.730	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	17.500		18.730	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	215		246	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	215		234	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward			12	
f) Futures				
g) Altri				
TOTALE	17.717		18.978	

**A.5 - DERIVATI FINANZIARI OTC - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA:
VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI - CONTRATTI NON
RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE**

CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
<p>1) TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE - Valore nozionale - Fair value positivo - Fair value negativo - Esposizione futura</p> <p>2) TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI - Valore nozionale - Fair value positivo - Fair value negativo - Esposizione futura</p> <p>3) VALUTE E ORO - Valore nozionale - Fair value positivo - Fair value negativo - Esposizione futura</p> <p>4) ALTRI VALORI - Valore nozionale - Fair value positivo - Fair value negativo - Esposizione futura</p>			<p>863 858 3 2</p>				

A.7 - DERIVATI FINANZIARI OTC - PORTAFOGLIO BANCARIO: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI - CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1) TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE - Valore nozionale - Fair value positivo - Fair value negativo - Esposizione futura			114.016 95.651 17.500 865				
2) TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI - Valore nozionale - Fair value positivo - Fair value negativo - Esposizione futura							
3) VALUTE E ORO - Valore nozionale - Fair value positivo - Fair value negativo - Esposizione futura							
4) ALTRI VALORI - Valore nozionale - Fair value positivo - Fair value negativo - Esposizione futura							

A.9 - VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI OTC: VALORI NOZIONALI

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA	858			858
A.1 Derivati finanziari sui titoli di debito e tassi di interesse				
A.2 Derivati finanziari sui titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	858			858
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B PORTAFOGLIO BANCARIO	12.775	39.026	45.280	97.081
B.1 Derivati finanziari sui titoli di debito e tassi di interesse	12.775	39.026	45.280	97.081
B.2 Derivati finanziari sui titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
TOTALE 31/12/2016	13.633	39.026	45.280	97.939
TOTALE 31/12/2015	50.848	42.706	53.894	147.448

A.10 DERIVATI FINANZIARI OTC: RISCHIO DI CONTROPARTE/RISCHIO FINANZIARIO – MODELLI INTERNI

Non vengono utilizzati modelli interni del tipo EPE (Expected Positive Exposure).

B. DERIVATI CREDITIZI

Non sono presenti derivati creditizi.

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che la Banca non sia in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk) a causa del fenomeno della trasformazione delle scadenze.

Il Consiglio di Amministrazione ha definito i compiti dei soggetti coinvolti nel processo operativo e di controllo del rischio di liquidità.

La strategia della Banca è volta ad assicurare un adeguato presidio dell'equilibrio dei flussi di cassa attesi su un arco temporale annuale, con particolare attenzione all'analisi degli sbilanci del primo mese. Con altrettanta attenzione viene altresì gestita la c.d. liquidità "strutturale" – nella quale l'orizzonte temporale di riferimento si protende oltre l'anno – con l'obiettivo di mantenere un adeguato rapporto tra attività e passività a medio-lungo termine.

Nell'ambito della Direzione Grandi Clienti e Finanza, l'attività sui mercati finanziari viene svolta tramite la Funzione Finanza, che ha – tra gli altri - il compito di perseguire l'ottimizzazione della gestione della liquidità aziendale sui mercati domestici ed esteri.

Di rilievo il ruolo del Comitato Rischi che provvede all'analisi complessiva della Liquidità e della Liquidità strutturale nonché all'individuazione di eventuali interventi correttivi.

La Funzione Risk Management ha il compito di monitorare (tra gli altri) il rischio di liquidità attraverso l'applicazione di idonee metodologie di analisi e valutazione.

Per la misurazione del rischio si fa riferimento alla metodologia riportata nella Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17/12/2013 e successivi aggiornamenti.

La Banca si avvale, coerentemente con la normativa, di una "maturity ladder" prodotta giornalmente nella quale sono sviluppati i flussi di cassa attesi secondo le seguenti fasce temporali:

- giornaliera, per i primi otto giorni lavorativi successivi alla data di valutazione;
- settimanale, dal giorno successivo la precedente fascia temporale fino a 30 giorni di calendario successivi la data di valutazione;
- mensile, dal giorno successivo la precedente fascia temporale fino all'anno.

Sulla base di tale report vengono calcolati il Gap ed il Gap cumulato per ogni fascia temporale nonché una serie di Indici volti a quantificare il Rischio di Liquidità in essere.

Le riserve di liquidità (Attività liquide) sono definite coerentemente con quanto riportato nella citata Circolare Banca d'Italia n. 285 ed i relativi haircuts sono quantificati secondo i valori applicati dalla B.C.E. per le operazioni di rifinanziamento.

La Banca monitora, inoltre, alcuni ulteriori indicatori ritenuti significativi.

Vengono anche effettuati stress test facendo ricorso alla “tecnica degli scenari” – definiti con periodicità giornaliera – al fine di migliorare ulteriormente il presidio del rischio in oggetto. In particolare, si pongono in essere tre tipologie di scenario:

- a) scenario di “Operatività ordinaria”;
- b) scenario di “Tensioni acute di liquidità a livello della singola banca”;
- c) scenario di “Crisi che interessa tutto il mercato”.

Viene, inoltre, effettuato il calcolo del Liquidity Coverage Ratio che incorpora uno scenario di stress di liquidità particolarmente acuto, specificato dalle autorità di vigilanza.

È stato infine definito un Contingency Funding Plan che trova il suo naturale fondamento nella quotidiana azione di controllo del rischio descritta in precedenza. L’articolato processo di controllo consente, quindi, una tempestiva segnalazione dell’eventuale deterioramento della situazione di liquidità interna ed esterna con la conseguente “logica di escalation” da attivare.

* * *

L’analisi della liquidità strutturale complessiva è sviluppata su base mensile con la tecnica della Gap Liquidity Analysis che permette di evidenziare gli sbilanci per data di liquidazione dei flussi di capitale in un arco temporale predefinito.

* * *

Il calcolo del Liquidity Coverage Ratio al 31 dicembre 2016 – basato sulle segnalazioni di vigilanza – è pari al 142%, confermandosi ampiamente superiore alla soglia minima prevista dalla normativa a regime (pari al 100% il 1 gennaio 2018).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

VALUTA DI DENOMINAZIONE: EURO

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
A. ATTIVITÀ PER CASSA	333.328	2.602	1.559	25.007	122.194	69.088	198.027	700.898	296.958	12.700
A.1 Titoli di stato					10.321	11.620	59.138	262.608	26.900	
A.2 Altri titoli di debito	202		54	237	411	944	28.127	128.042		
A.3 Quote di O.I.C.R.	22.917									
A.4 Finanziamenti - Banche - Clientela	310.209 95.568 214.641	2.602	1.505	24.770	111.462 7.010 104.452	56.524	110.762	310.248	270.058 10 270.048	12.700 12.700
B. PASSIVITÀ PER CASSA	1.276.883	90.013	23	43	623	1.343	745	396.008	25.000	
B.1 Depositi e conti correnti - Banche - Clientela	1.270.321 34.509 1.235.812	45.000						154.080 125.000 29.080		
B.2 Titoli di debito	118	11	23	43	623	596		113.704	25.000	
B.3 Altre passività	6.444	45.002				747	745	128.224		
C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"	7.845	893		385	601	1.016	1.914	6.685	1.181	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale - posizioni lunghe - posizioni corte		893 509 384						28 2 26	3 3	
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale - posizioni lunghe - posizioni corte				385	601	1.016	1.904			
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere - posizioni lunghe - posizioni corte				385	601	1.016	1.904			
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi - posizioni lunghe - posizioni corte	7.845						10 10	6.657	1.178	
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	7.845									
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale - posizioni lunghe - posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale - posizioni lunghe - posizioni corte										

VALUTA DI DENOMINAZIONE: ALTRE VALUTE

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
A. ATTIVITÀ PER CASSA	1.450	4.353	4.325	55	230	812				
A.1 Titoli di stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	1.450	4.353	4.325	55	230	812				
- Banche	1.450	4.079	4.324	55	230	812				
- Clientela		274	1							
B. PASSIVITÀ PER CASSA	11.267									
B.1 Depositi e conti correnti	11.267									
- Banche										
- Clientela	11.267									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"		858								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale + posizioni lunghe + posizioni corte		858								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale + posizioni lunghe + posizioni corte		378								
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere + posizioni lunghe + posizioni corte		480								
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi + posizioni lunghe + posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale + posizioni lunghe + posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale + posizioni lunghe + posizioni corte										

L'esposizione in valute diverse dall'euro viene rappresentata in modo aggregato in considerazione della scarsa significatività delle esposizioni nelle singole valute.

Non è presente alcuna attività finanziaria oggetto di operazioni di cartolarizzazione.

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO

Il rischio operativo è tipicamente trasversale a tutte le attività svolte dalle diverse entità aziendali; non è possibile infatti limitare l'area di influenza di tale rischio ad un'attività specifica, come lo è invece ad esempio per i rischi di credito e di mercato.

Il rischio operativo viene definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio giuridico, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

La Banca ha classificato le principali tipologie di rischio che possono essere riconducibili al rischio operativo, individuando le seguenti fattispecie:

- a) Rischi operativi in senso stretto: è il rischio che più si avvicina alla definizione normativa di "rischio operativo"; è sostanzialmente il rischio che l'operatività dell'azienda possa rivelarsi inadeguata, in seguito a errori o inadeguatezza delle risorse umane, inefficienze di procedura e di processo, assenza o carenza nelle procedure di controllo;
- b) Rischi operativi derivanti da eventi esterni: è il rischio di interruzione della continuità operativa dei processi aziendali critici in dipendenza di eventi esterni, anche a causa di incidenti di ampia portata;
- c) Rischi informatico/tecnologici: è il rischio che il sistema informatico non sia affidabile, soprattutto in riferimento al trattamento dei dati, alla riservatezza degli stessi, all'integrità del software utilizzato in azienda e alla presenza di adeguati sistemi di protezione da virus;
- d) Rischi legati alla sicurezza fisica: è il rischio che l'integrità e la sicurezza fisica ed economica dei beni patrimoniali, dei valori e delle persone vengano minate da eventi esterni, anche di carattere imprevedibile;
- e) Rischi di frode o infedeltà dei dipendenti: è il rischio che comportamenti fraudolenti di dipendenti (infedeltà) o di terzi (frode) possano arrecare danno all'azienda;
- f) Rischi legati ai canali innovativi: è il rischio connesso ai mutamenti nella morfologia dei mercati e nelle modalità di produzione e offerta dei servizi, indotti dalla evoluzione tecnologica;
- g) Rischio giuridico: è il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie.

Dal punto di vista organizzativo, di rilievo il ruolo del Comitato Rischi che analizza la periodica reportistica inerente le fattispecie di rischio operativo nonché le perdite operative rilevate.

La Funzione Risk Management ha il compito di monitorare (tra gli altri) il rischio operativo attraverso l'applicazione di idonee metodologie di analisi e valutazione.

La Funzione Compliance e Antiriciclaggio ha il compito di prevenire e gestire il rischio di non conformità alle norme in modo da preservare il buon nome dell'intermediario e la fiducia del pubblico nella sua correttezza operativa e gestionale e contribuire alla creazione di valore aziendale.

La Funzione di Revisione Interna valuta la completezza e l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali.

Essa effettua anche specifici controlli volti a prevenire l'infedeltà dei dipendenti.

La Banca, anche in adempimento alla normativa di Vigilanza emanata dalla Banca d'Italia sulla continuità operativa delle banche, ha aggiornato anche nel corso del 2016 il piano di continuità operativa, approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Il piano di continuità operativa, coerentemente con quanto previsto dalla normativa, formalizza i principi, fissa gli obiettivi e descrive le procedure per la gestione della continuità operativa dei processi aziendali critici. L'obiettivo è di definire, dopo che un evento ha impedito il normale svolgimento di un processo, il complesso degli interventi atti a minimizzare i tempi e i costi di ripristino del servizio, garantendo il coordinamento organizzativo dell'intero processo, fino al ritorno alla normalità operativa.

Per quanto riguarda poi il rischio giuridico, le diverse aree operano prevalentemente con schemi contrattuali standard (o comunque previamente valutati dalle strutture centrali preposte). Ciò premesso, le cause passive in essere a fine esercizio sono ricomprese nell'ambito di azioni revocatorie fallimentari, strumenti finanziari e vertenze diverse.

Il fondo controversie legali al 31 dicembre 2016 ammonta a 1.021 migliaia di euro ed accoglie la stima delle prevedibili passività, determinate analiticamente e con il supporto dei legali della Banca, a fronte di revocatorie fallimentari in corso ed a fronte di altre azioni giudiziali e stragiudiziali in essere nelle quali la Banca sia soggetto passivo, nonché a fronte di reclami da parte della clientela.

Sempre in tema di rischio giuridico, infine, si sottolinea che la Banca ha affrontato la tematica del rischio in oggetto anche nell'ambito del rischio di compliance, così come definito e normato nell'ambito delle Disposizioni di Vigilanza emesse da Banca d'Italia nel corso del luglio 2007.

È stato sviluppato da parte della Funzione Risk Management un modello di valutazione del rischio che si basa su di un approccio di tipo "Self Risk Assessment", ossia di autovalutazione effettuata da ogni unità organizzativa – in collaborazione con il Risk Management stesso – sulla propria esposizione ai rischi operativi.

Grazie anche all'ormai consolidata adesione al progetto dell'Associazione Bancaria Italiana denominato DIPO (Data base Italiano delle Perdite Operative) è attivo un monitoraggio del rischio operativo da parte della Funzione Risk Management.

Il DIPO procede alla raccolta dei dati di perdita rilevati dagli aderenti, all'elaborazione degli stessi ed all'invio ad ogni partecipante delle informazioni analitiche e statistiche concernenti il fenomeno delle perdite operative; questo consente di valutare il posizionamento della Banca nell'ambito del totale aderenti e quindi di porre in essere eventuali interventi volti a mitigare il rischio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

EVENTI SEGNALATI IN DIPO (P.E.L. ≥ 5.000 €)	N. EVENTI DI PERDITA 2016	PERDITA EFFETTIVA LORDA (P.E.L.) 2016 (migliaia €)	N. EVENTI DI PERDITA 2015	PERDITA EFFETTIVA LORDA (P.E.L.) 2015 (migliaia €)
Frode interna				
Frode esterna	3	185	5	108
Contratto di lavoro, sicurezza	1	5		
Clienti, prodotti e pratiche di business	4	172	2	30
Danni beni materiali				
Avarie e guasti sistemi				
Esecuzione, consegna e gestione del processo	2	43	2	65
TOTALE	10	405	9	203

Legenda:

Frode interna: perdite dovute ad attività non autorizzate, frode, appropriazione indebita o violazione di leggi, regolamenti o direttive aziendali che coinvolgano almeno un soggetto interno.

Frode esterna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione di leggi da parte di soggetti esterni.

Contratto di lavoro, sicurezza: perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o mancata applicazione di condizioni paritarie.

Clienti, prodotti e pratiche di business: perdite derivanti da inadempienze, involontarie o per negligenza, relative a obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalla configurazione del prodotto/servizio prestato.

Danni beni materiali: perdite derivanti da catastrofi naturali o altri eventi quali terrorismo e atti vandalici.

Avarie e guasti sistemi: perdite dovute a disfunzioni/ indisponibilità dei sistemi informatici.

Esecuzione, consegna e gestione del processo: perdite dovute a carenza nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori.

La tabella sopra riportata rileva gli eventi significativi esposti con riferimento alla data di rilevazione.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La disponibilità di mezzi patrimoniali adeguati alle dimensioni dell'operatività aziendale costituisce il fondamentale presidio a fronte dei diversi profili di rischio tipici dell'attività bancaria, primo fra tutti quello creditizio.

Il patrimonio, inoltre, costituisce il principale parametro di riferimento per le valutazioni dell'Autorità di vigilanza in merito alla solidità delle banche. L'adeguatezza dei mezzi patrimoniali in rapporto alle prospettive di sviluppo e all'evoluzione della rischiosità è da sempre oggetto di costante attenzione e verifica.

Con comunicazione del 10/03/2017 l'organo di Vigilanza ha determinato i coefficienti di capitale a livello consolidato che la Banca, unitamente alla propria controllante, sono tenute a rispettare. I limiti stabiliti sono ampiamente inferiori ai livelli attualmente raggiunti dai coefficienti patrimoniali individuali e consolidati.

La nozione di Patrimonio contabile utilizzata dalla Banca è data dalla somma algebrica delle seguenti voci del passivo dello Stato Patrimoniale: 130 – Riserve da valutazione, 160 – Riserve, 180 – Capitale, 190 – Azioni proprie, 200 – Utile di esercizio.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B1. PATRIMONIO DELL'IMPRESA: COMPOSIZIONE

VOCI/VALORI	31/12/2016	31/12/2015
1. Capitale	25.011	25.011
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	26.813	25.678
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	89.507	85.957
- altre	9.407	9.407
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	536	2.635
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura di flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(1.376)	(1.071)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	312	312
7. Utile (perdita) d'esercizio	5.537	7.564
TOTALE	155.747	155.493

**B2. RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA:
COMPOSIZIONE**

	31/12/2016		31/12/2015	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.137	730	1.751	268
2. Titoli di capitale	542	276	1.152	
3. Quote di O.I.C.R.	22	159		
4. Finanziamenti				
TOTALE	1.701	1.165	2.903	268

**B3. RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA:
VARIAZIONI ANNUE**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanzia menti
1. Esistenze iniziali	1.483	1.152		
2. Variazioni positive	866		22	
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	726		22	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative				
- da deterioramento				
- da realizzo	140			
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative	1.942	886	159	
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	793	886	159	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	1.149			
3.4 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali	407	266	(137)	

B4. RISERVE DA VALUTAZIONE RELATIVE A PIANI A BENEFICI DEFINITIVI: VARIAZIONI ANNUE

	Fondo TFR
1. Riserva negativa iniziale	(1.071)
2. Incrementi	
3. Decrementi	(306)
4. Riserva negativa finale	(1.377)

SEZIONE 2 - I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 FONDI PROPRI

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Dal 1° gennaio 2014 è applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella direttiva 2013/36 UE (CRD IV) che recepiscono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (Basilea 3). Tali provvedimenti hanno trovato applicazione con l'emanazione da parte della Banca d'Italia della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche".

I fondi propri (tale aggregato nella previgente normativa corrispondeva al patrimonio di vigilanza, dato dalla somma di "patrimonio di base" e "patrimonio supplementare") secondo le nuove disposizioni di vigilanza sono costituiti da:

- Capitale di classe 1 (Tier 1);
- Capitale di classe 2 (Tier 2).

Il Capitale di classe 1 è pari alla somma del Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1) e del Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

Il Capitale primario di classe 1 (CET1) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

- Capitale sociale;
- Sovrapprezzi di emissione;
- Riserve di utili;
- Riserve da valutazione positive e negative ex OCI;
- Altre riserve;
- Pregressi strumenti di CET 1 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering);
- Filtri prudenziali;
- Detrazioni.

I filtri prudenziali sono aggiustamenti regolamentari del valore contabile di elementi (positivi o negativi) del capitale primario di classe 1.

Le detrazioni rappresentano elementi negativi del capitale primario di classe 1.

Il Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

- Strumenti di capitale e relativi sovrapprezzi;
- Pregressi strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering);
- Detrazioni.

Il Capitale di classe 2 (T2) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

- Strumenti di capitale, prestiti subordinati e relativi sovrapprezzi;
- Pregressi strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering);
- Detrazioni.

Le nuove norme di vigilanza prevedono un regime transitorio con l'introduzione graduale di parte della nuova disciplina sui fondi propri e sui requisiti patrimoniali (2014-2017) e regole di grandfathering per la computabilità parziale, con graduale esclusione entro il 2021 dei pregressi strumenti di capitale che non soddisfano tutti i requisiti prescritti dal CRR per essere ricompresi nei Fondi propri.

La circolare n. 285 di Banca d'Italia ha previsto nella sez. II, par 2, la possibilità per le banche di non includere nei fondi propri profitti o perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le Amministrazioni Centrali classificate tra le Attività disponibili per la vendita. Tale opzione è stata esercitata il 31 gennaio 2014. L'omologazione del principio contabile IFRS 9, adottato con Regolamento UE 2016/2067, ha posto il problema della validità di tale opzione. La Banca d'Italia ha precisato che, in attesa di un chiarimento formale da parte delle autorità europee, per le banche "meno significative" continua ad applicarsi l'opzione a suo tempo esercitata. Questo ha comportato la non inclusione nei fondi propri di riserve positive da valutazione per 449 migliaia di euro.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Alla data del bilancio tra i componenti del Capitale primario di Classe 1 (CET 1) sono compresi Capitale sociale, Riserve di utili, Riserve da valutazione ex OCI, Altre riserve, cui si sottraggono i filtri prudenziali negativi e le detrazioni previsti dalla disciplina vigente.

Non sono presenti elementi iscrivibili al Capitale aggiuntivo di classe 1.

Il Capitale di classe 2 comprende esclusivamente l'impatto derivante dall'applicazione delle regole previste dal regime transitorio riferito alle riserve da valutazione dei titoli di proprietà iscritti nel portafoglio delle "Attività disponibili per la vendita".

	TOTALE 31/12/2016
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier1-CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	153.886
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(532)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	153.354
D. Elementi da dedurre dal CET1	(594)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	(484)
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier1 - CET1) (C - D +/- E)	152.276
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	
H. Elementi da dedurre dall'AT1	
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	
N. Elementi da dedurre dal T2	
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	53
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	53
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	152.329

2.2 - ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La struttura della regolamentazione prudenziale (c.d. "Basilea III") si basa, in estrema sintesi, su tre pilastri. Il primo introduce un requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi) ed a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo, caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo.

Il secondo richiede alle banche di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, rimettendo all'autorità di vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive. Il terzo introduce obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

Con riferimento alla misurazione dei rischi, la Banca appartiene alla c.d. classe 3 in quanto utilizza metodologie standardizzate ed ha un attivo inferiore a 3,5 miliardi di euro; essa è esposta ai rischi di seguito riportati.

- Rischi del primo pilastro:

a) Rischio di Credito;

b) Rischio di Controparte;

c) Rischio di Mercato;

d) Rischio Operativo.

- Altri Rischi:

e) Rischio di Concentrazione;

f) Rischio Paese;

g) Rischio di Trasferimento;

h) Rischio di Tasso di Interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione;

i) Rischio di Liquidità;

j) Rischio Residuo;

k) Rischio di Leva Finanziaria eccessiva;

l) Rischio Strategico;

m) Rischio di Reputazione;

n) Rischi connessi con l'operatività verso soggetti collegati.

Per i rischi sopra riportati è stato stimato – ove possibile - il Capitale Interno, definiti opportuni stress test e sistematizzato il complesso dei sistemi di controllo ed attenuazione posti in essere. È stato inoltre stimato il Capitale Interno prospettico a fine anno.

Il documento che illustra le caratteristiche del processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti ed alle strategie aziendali è il Resoconto ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process).

Nell'aprile 2016 la Banca ha redatto ed inviato alla Banca d'Italia il Resoconto ICAAP (relativo al 31 dicembre 2015), articolato nelle diverse aree informative previste dalla normativa ed approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Dall'analisi complessiva condotta, l'ammontare del capitale complessivo (Fondi propri) è stato considerato adeguato in relazione alla totalità dei rischi – misurabili e non – identificati.

La Banca provvede comunque trimestralmente a verificare l'adeguatezza patrimoniale.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

CATEGORIE/VALORI	IMPORTI NON PONDERATI		IMPORTI PONDERATI/REQUISITI	
	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2015
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	2.453.044	2.257.146	856.522	793.490
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			68.522	63.479
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			72	90
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				19
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo				
1. Metodo base			9.928	10.113
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi del calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			78.522	73.701
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			981.525	921.263
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			15,51%	16,21%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			15,51%	16,21%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			15,52%	16,25%

In termini assoluti l'eccedenza patrimoniale è pari rispettivamente a 74 milioni di euro con riferimento al minimo richiesto a fronte dei rischi del primo pilastro (eccedenza che rappresenta circa il 94% in più del capitale richiesto) ed a 71 milioni di euro con riferimento al capitale interno complessivo a fronte dei rischi del primo e secondo pilastro (eccedenza che rappresenta circa l'87% in più del capitale richiesto).

Tali importi si ritengono al momento adeguati ad affrontare le incertezze, i rischi e le opportunità che si prospettano nel 2017.

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI DI AZIENDA

Non sussistono operazioni della specie.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE.

Nel 2016 gli emolumenti spettanti ai componenti del Consiglio di Amministrazione sono stati pari a 341 migliaia di euro. Inoltre, in sede di approvazione del bilancio dell'esercizio 2015, l'Assemblea ha deliberato di attribuire 579 migliaia di euro quale quota dell'utile di bilancio a favore del Consiglio di Amministrazione.

I compensi a favore del Collegio Sindacale sono stati pari a 70 migliaia di euro.

I gettoni di presenza ammontano a 29 migliaia di euro per i componenti del Consiglio di Amministrazione ed a 12 migliaia di euro per i Sindaci.

Gli importi sopra indicati non comprendono i relativi oneri accessori quali contributi e IVA, se dovuta.

Nel 2016 le competenze corrisposte a favore del personale avente inquadramento dirigenziale sono state pari a 1.972 migliaia di euro, comprensivi di quote TFR e contributi sociali.

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE.

La Banca è controllata dalla Confienza Partecipazioni S.p.A., avente sede legale in Torino, via Confienza 2/e. Copia del Bilancio Consolidato è disponibile presso la sede della stessa.

La Banca non detiene in portafoglio azioni della Società controllante che è, peraltro, l'unico socio.

Al 31 dicembre 2016 la Banca intratteneva con la società controllante Confienza Partecipazioni S.p.A. un rapporto di conto corrente con un saldo contabile a credito della società controllante di 2.633 migliaia di euro. Essa intratteneva inoltre un rapporto di custodia titoli contenente le azioni della Banca, per un valore nominale di 25.011 migliaia di euro. Non sono presenti affidamenti.

I rapporti sono regolati alle condizioni previste dalla Banca per i soggetti collegati.

Si ricorda che la controllante e la Banca hanno optato per il consolidato fiscale nazionale. Il regolamento che disciplina i rapporti tra controllante e controllata dispone espressamente che ogni beneficio fiscale vada alla controllata.

* * *

Al 31 dicembre 2016 i fidi accordati a favore di Amministratori della Banca e di soggetti ad essi collegati erano pari a 3.509 migliaia di euro, con un utilizzo pari a 2.478 migliaia di euro (0,22% dei crediti alla clientela lordi). Analogamente, nei confronti dei componenti del Collegio sindacale e dei soggetti ad essi collegati risultavano fidi accordati per 307 migliaia di euro ed utilizzi per 218 migliaia di euro (0,02% dei crediti alla clientela lordi).

Gli affidamenti in questione sono stati deliberati nell'osservanza delle Disposizioni in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati e dell'art. 136 Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia.

I rapporti sono regolati alle condizioni previste dalla Banca per i soggetti collegati.

Al 31 dicembre 2016 i crediti erogati a favore del personale avente inquadramento dirigenziale erano pari a 449 migliaia di euro. Nei confronti dello stesso personale non sussistevano garanzie prestate. Tutte le posizioni sono in bonis.

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Non sussistono operazioni della specie.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

La Banca è intermediario non quotato, pertanto non è tenuta alla compilazione della presente sezione.

* * *

ALLEGATI AL BILANCIO

COMPENSI ALLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Per l'esercizio 2016 il corrispettivo riconosciuto alla Società di Revisione KPMG S.p.A. per l'attività di revisione contabile del bilancio e per il controllo della regolare tenuta della contabilità è pari a 46 migliaia di euro, più IVA.

PROSPETTO DEI BENI ANCORA IN PATRIMONIO AI SENSI DELLA LEGGE N. 72/1983, ART. 10, SUI QUALI SONO STATE EFFETTUATE RIVALUTAZIONI A NORMA DI SPECIFICHE LEGGI

IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO

DESCRIZIONE	COSTO	RIVAL. EX LEGGE 21/12/75 N. 576	RIVAL. EX LEGGE 19/03/83 N. 72	RIVAL. EX LEGGE 29/12/90 N. 408	RIVAL. EX LEGGE 30/12/91 N. 413	TOTALE
Via Cernaia, 7 Torino	7.569	460	1.937	6.339	5.030	21.335
Piazza Rebaudengo, 14 Torino	257		52		92	401
Via De Sanctis, 78 Torino	357		52		127	536
Via Pinerolo, 22 Candiolo (To)	358			118	271	747
Via C. Alberto, 178 Leini (To)	1.054			103	526	1.683
Corso Garibaldi, 59 Venaria (To)	468				85	553
Largo Oropa, 1 Druento (To)	435				9	444
Via Roma, 66 Casale Monferrato (Al)	2.385	134	377	884	907	4.687
Via P. Bosso, 48 Viallanov Monferrato (Al)	219			123	81	423
Cantone Chiesa, 106 bis Casale Monferrato Fraz. Popolo (Al)	137			38	49	224
Via Roma, 13A Ozzano Monferrato (Al)	136			54	67	257
C.so XX Settembre, 117 Frassineto Po (Al)	193			48	61	302
Strada Prov. To-Casale, 15 Mombello Monferrato (Al)	311			83	74	468
Piazza M. T. Bisio, 25 Valmacca (Al)	163			51	237	451
Via Carlo Alberto, 8 Frassinello Monferrato (Al)	18			31	5	54
TOTALE	14.060	594	2.418	7.872	7.621	32.565

Finito di stampare
nel mese di Aprile 2017

